ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 221
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
18 - 19 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-329, 60-390, 54-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 250) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1980): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Crisi alle porte del governo francese?

Il Gabinetto si è riunito stamane, dopo la tempestosa discussione di ieri alla Camera sul proposto statuto per l'Algeria - I ministri Morice, Ramonet e Faggianelli darebbero le dimissioni se il progetto, che giudicano troppo liberale, non sarà modificato - Frattura fra radicali dissidenti, gollisti e destre da un lato, e socialisti e democristiani dall'altro

Parigi, mercoledì sera.

La sessione straordinaria della Camera, incominciata ieri in un'atmosfera burrascosa, sarà interrotta da una crisi di governo? L'accordo non è stato realizzato, infatti, tra i radicali dissidenti del gruppo Queuille-Morice e il presidente del Consiglio sulla legge per l'Algeria, sicché il Ministro della Difesa Nazionale, Andrea Morice, che sarebbe seguito dai colleghi Ramonet e Faggianelli, è pronto a dare le dimissioni se il Consiglio dei ministri, che si riunisce stamane, non prende in considerazione il suo punto di vista, modificando la «legge-cornice» sull'Algeria che, a parer suo, è troppo liberale, perché contiene i germi della futura indipendenza di quel territorio.

Le conversazioni furono intense, ieri, per giungere a un compromesso, fra i vari interessi in presenza, ma esso non venne raggiunto: i radicali dissidenti, appoggiati dai gollisti e dalle destre, giudicano insufficienti le modifiche che il capo del governo accetta di fare al testo che è stato faticosamente elaborato in molti mesi, e i socialisti, insieme ai democratici cristiani, ritengono già eccessive le leggere modifiche che il capo del governo è disposto a fare a quel testo.

I comunisti, dal canto loro, hanno lanciato un appello alla popolazione, invitandola ad organizzare per il 17 ottobre una giornata di lotta per la pace in Algeria.

La situazione è dunque grave: disaccordo in seno al Consiglio dei ministri; Parlamento diviso in due frazioni di forza quasi uguale, ma con predominanza degli oppositori, alla Camera come al Senato, tanto che ieri la Commissione parlamentare dell'Interno non riuscì a designare un relatore; minaccia di sommosse in Algeria da parte degli europei che avevano ordinato per oggi lo sciopero generale e vi hanno rinunciato in seguito all'intervento delle autorità; minaccia di agitazioni in Francia... C'è chi paragona la situazione odierna a quella creata in Francia dal famoso «affare Dreyfus» che portò il paese sul ciglio della rivoluzione.

Il Consiglio dei ministri di stamane è quindi «drammatico», secondo l'espressione usata da alcuni osservatori parlamentari. Molti sperano nell'autorità del Presidente della Repubblica, il quale si sforzerà di evitare la crisi, insistendo sui significati gravi di essa e sulle sue conseguenze. Una crisi di governo, causata dalle dimissioni di Andrea Morice, e di altri ministri, significherebbe infatti che la legge per dare all'Algeria un regime più liberale non ha alcuna probabilità di passare e le ripercussioni di ciò sul mondo arabo, sulle relazioni fra arabi e europei in Africa Settentrionale, sulle discussioni che si svolgeranno fra poco all'ONU sarebbero notevoli, e per la Francia negative.

Ma anche se il Presidente della Repubblica riesce ad evitare che il governo si sfasci, bisognerà poi vincere la battaglia in Parlamento, e qui l'alleanza ostile fra comunisti e le destre può mettere il governo in minoranza. E anche se, per miracolo, il governo riesce a vincerla, ottenendo la maggioranza nel voto di fiducia che è stato fissato per il 25 settembre per l'Algeria, la tentazione sarà grande, per i deputati sconfitti e delusi, di rovesciare poi il governo nel voto sulla politica agricola e sui prezzi che dovrà avvenire il 30 settembre, secondo la data decisa ieri.

L'Unione parlamentare agricola che raggruppa i deputati e i senatori di vari partiti, si è riunita ieri insieme ai rappresentanti delle grandi organizzazioni professionali agricole e dopo avere criticato aspramente la politica del governo, ha inviato un vero e proprio «ultimatum» al Presidente del Consiglio, per invitarlo a far conoscere, prima della fine della sessione straordinaria del Parlamento, i prezzi agricoli che egli intende imporre, altrimenti una mozione di censura verrà presentata contro il governo prima che la discussione parlamentare finisca.

Qualcuno ha paragonato a «un terreno minato» quello sul quale si avanza cautamente il governo.

L. Mannucci

Verso la produzione in serie

Il missile italiano ha 20 Km. di gittata

ROMA, mercoledì sera.

L'agenzia «Italia» è in grado di fornire particolari sui missili contraerei lanciati sperimentalmente in questi giorni dal poligono della Aeronautica militare della Sardegna. Si tratta di un tipo di missile contraereo tattico di una portata di circa 20 chilometri; il sistema di lancio avviene sulla normale piattaforma con un unico razzo.

I lanci sin qui eseguiti hanno avuto ottimo successo: il missile ha compiuto regolarmente le traiettorie ascensionale ed orizzontale, ubbidendo a tutti i comandi che, sottoforma di impulsi, gli venivano dati da terra; al termine della traiettoria, il missile anziché scoppiare si è sciolto, come previsto, in due parti che, cadute con il paracadute, sono state recuperate.

L'ordigno è stato costruito da un'industria elettronica italiana di cui non è noto il nome. Dato l'ottimo successo dei primi esperimenti se ne avranno nei prossimi giorni dei nuovi per porre l'industria italiana in condizione di attuare la produzione in serie; raggiunto questo obiettivo, i missili saranno dati in dotazione alle nostre forze armate.

Questo successo dell'industria militare italiana ha destato notevole interesse in numerosi Paesi della NATO e non è da escludere che, una volta ultimati gli esperimenti e dato inizio alla produzione in serie, possano essere date alla nostra industria commesse estere di rilievo.

Colloquio Zoli - Fanfani

Iniziati i lavori della direzione d.c. — Crociera nel Mediterraneo della sig.a Gronchi e figli

Roma, mercoledì sera.

I lavori della direzione democristiana si sono iniziati solo alle 11,30. In precedenza c'era stato fra Zoli (che è intervenuto alla riunione) e Fanfani un rapido scambio di vedute sugli sviluppi della situazione, anche in rapporto alla seduta odierna a Montecitorio, che si prevede piuttosto «calda», giacché i deputati di sinistra sembrano decisi, dopo la commemorazione dei morti di San Donaci, ad ottenere immediatamente dichiarazioni al riguardo da parte del governo. Viceversa, questo sembra orientato nel fornirle solo a conclusione del dibattito.

L'annuncio del viaggio della consorte del Presidente della Repubblica in alcuni Paesi del Mediterraneo tra cui l'Egitto, aveva suscitato una ridda di voci. Assunte informazioni a fonte qualificata, risulta che si tratta di una crociera. La signora Gronchi e i figli partiranno invece a bordo della turbonave Ausonia della quale la signora Gronchi fu madrina al momento del varo. Si tratta, dunque, di una crociera ordinaria.

Sulla strada Chivasso-Casale, presso il bivio per Casalborgone

Il direttore della SEI e due figli muoiono in una sciagura d'auto

La famiglia del comm. Domenico Masino rientrava stamane da Brusasco in città - La catastrofe nell'attimo in cui la "500,, di un medico condotto svolta in una strada secondaria - La "1100,, che la seguiva (e che era guidata dalla figlia del Masino) tenta di superarla, ma urta contro un parafango e incomincia a sbandare - Divelti due paracarri si sfascia contro un palo della luce e di rimbalzo si rovescia - Nel pauroso incidente due persone vengono proiettate cadaveri sull'asfalto; la salma della giovane decapitata e prigioniera tra i rottami - La signora Masino ricoverata in gravi condizioni; superstite il figlio terzogenito Giovanni che, per un caso, non era partito da Brusasco

La «1100» dopo il tragico incidente. A sinistra, sul limite della strada, la «Topolino» (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, mercoledì sera.

Una spaventosa fulminea sciagura stradale, avvenuta stamane sulla strada di Brusasco, ha distrutto la famiglia del commendator Masino, direttore della Società Editrice Internazionale: assieme a lui sono morti il figlio maggiore e la figlia, mentre la moglie è in condizioni disperate. Soltanto il figlio minore è scampato alla catastrofe, avendo rinunciato all'ultimo momento a partire per Torino con i suoi cari.

La sciagura è avvenuta verso le 9, circa un chilometro prima del bivio per Casalborgone all'incrocio con una piccola strada secondaria che porta alla frazione Saronsella di San Sebastiano Po. I primi accorsi si sono trovati di fronte ad un ammasso quasi irriconoscibile di rottami: padre e figlio erano stati sbalzati fuori nel violentissimo urto contro un palo, la ragazza, imprigionata al volante, è anch'essa morta sul colpo. Soltanto la moglie del Masino era ancora in vita.

L'incidente ha potuto essere ricostruito con esattezza grazie alla testimonianza di un cantoniere della provincia, Raffaele Scalafiotti, di 40 anni, il quale era al lavoro proprio in quel punto. Il cantoniere vedeva una Fiat 500 di vecchio tipo, quella del medico condotto della zona, il dott. Francesco Pettiti, il quale arrivava dalla direzione di Brusasco e si accingeva a svoltare, alla sua sinistra, nella strada di Saronsella. Un centinaio di metri prima del bivio il sanitario alzava la freccia, rallentava sempre di più e — come ha dichiarato più tardi — osservava anche dallo specchio retrovisore se vi fossero veicoli in arrivo, non scorgendo altro che una «giardinetta» molto distante.

Invece, nel tempo impiegato dalla «Topolino» per compiere lentamente gli ultimi cento metri, era sbucata alle sue spalle la 1100-103 del Masino. La vettura procedeva a velocità assai elevata, presumibilmente fra i 100 ed i 120 chilometri all'ora ed aveva anch'essa messo in azione il lampeggiatore sinistro, con l'evidente intenzione di superare la piccola macchina. Tutto induce a credere che l'automobilista non avesse visto la freccia alzata dal dottore o quanto meno che si sia accorto del segnale di cambiamento di direzione soltanto quando non aveva neppure più il tempo di toccare il pedale del freno.

La sciagura fu istantanea: il cantoniere vide la «1100» sterzare bruscamente, ciononostante essa non riuscì ad evitare l'urto con la «Topolino» sebbene questa si trovasse ancora sul lato destro della carreggiata che in quel punto è larga 7 metri e mezzo, oltre alle piccole banchine non asfaltate.

L'urto avvenne quasi di striscio ed ebbe infatti lievi conseguenze per la «500», che si fermò dopo pochi metri, con il parafango anteriore sinistro un po' ammaccato. L'altra macchina invece cominciò subito il suo pauroso volo che doveva concludersi soltanto dopo una cinquantina di metri, nel mortale cozzo contro il palo. Si portò completamente sul lato opposto della strada, investì, sradicò e scagliò ad una ventina di metri di distanza, nel prato sottostante, un paracarro.

Purtroppo la «1100» non imboccò anch'essa la breve scarpata, nel quale caso forse non si sarebbe avuta una sciagura di tali proporzioni: proseguì quasi diritta, sradicò un secondo paracarro senza che la persona al volante potesse far nulla per

(Continua in 2ª pagina)

MISTERIOSA AGGRESSIONE DOPO LA SEDUTA DI IERI ALLE NAZIONI UNITE

Pugnalato nel parco di Manhattan l'ambasciatore del Nepal all'ONU

Rishikesh Shaha aveva da poco abbandonato il "Palazzo di vetro,, e stava percorrendo un viale del Central Park quando è stato assalito da due sconosciuti - Colpito alla testa, ferito al petto con 4 pugnalate e rapinato - Portato d'urgenza all'espedale, le sue condizioni sono andate migliorando - I banditi cercavano documenti segreti? - Il Presidente dell'Assemblea ordina una vasta inchiesta

Giuseppe e Matilde Masino, morti insieme al padre

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

La giornata di apertura della sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite è stata funestata da un gravissimo, misterioso episodio: l'ambasciatore del Nepal presso l'ONU, Rishikesh Shaha, è stato pugnalato e rapinato ieri sera nel Central Park di New York. Raccolto svenuto in strada, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove i medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità delle lesioni riportate.

Il ministro degli Esteri neozelandese Sir Leslie Munro, presidente della Assemblea

Il presidente dell'Assemblea, Sir Leslie Munro — ministro degli Esteri neozelandese — e la segreteria dell'ONU sono stati immediatamente informati dell'accaduto ed hanno pregato la polizia federale (F.B.I.) e gli uomini incaricati della sicurezza al «Palazzo di vetro» di aprire un'approfondita inchiesta sul sanguinoso fatto.

Pochi minuti dopo il suo ricovero accorrevano all'ospedale la consorte e il segretario dell'ambasciatore. Il segretario, interrogato dai giornalisti, ha riferito che il diplomatico nepalese aveva partecipato alla seduta inaugurale all'Assemblea, alla votazione per il nuovo presidente dell'ONU e alla votazione per l'ammissione della Malesia nel consesso delle Nazioni Unite. Quando la seduta venne tolta, Rishikesh Shaha aveva fatto ritorno alla propria residenza. Appena terminata la cena era uscito per fare una passeggiata nel vicino Central Park, l'enorme parco che occupa ottocentoquaranta jugeri, nel centro di Manhattan. Poco dopo veniva trovato a terra sanguinante e privo di sensi.

Nonostante la proibizione dei medici, che, date le condizioni debolissime del ferito, gli avevano vietato di ricevere i familiari e di parlare, il diplomatico ha raccontato alla moglie la sua paurosa avventura.

«Mi ero avviato — ha detto l'ambasciatore — lungo uno dei tanti viali del parco per la mia solita passeggiata serale. Camminando distrattamente ero entrato in un viottolo fuori mano nel quale incontravo di tanto in tanto qualche coppia. Il tratto di parco in cui camminavo era molto oscuro, illuminato solo di riflesso da luci lontane. Ad un certo momento, dalle tenebre sbucarono due ombre. Si trattava di due uomini uno dei quali mi si avvicinò e mi chiese con fare gentile se avessi una sigaretta da offrirgli.

«Mentre cercavo in tasca il portasigarette, l'uomo si avventò su di me e mi aggredì con una scarica di pugni al capo. Nello stesso istante l'altro individuo, che si era portato alle mie spalle, mi torceva il braccio e mi tappava la bocca. Non potevo reagire. Uno dei due mi sottrasse il portafoglio e mi tolse dal polso l'orologio d'oro. Prima di andarsene mi assestarono ancora alcuni violenti colpi al petto e al ventre. Dolorante caddi al suolo. Dopo qualche minuto mi rialzai e faticosamente mi portai verso uno dei viali centrali. Non ricordo quel che sia accaduto dopo quel momento».

L'ambasciatore era stato colpito al petto da quattro o cinque colpi di pugnale. Il sangue sgorgava copiosamente e il dolore, dapprima quasi inavvertito, gli fece perdere i sensi.

Uno fra i passanti che per primi soccorsero Shaha è stato tale John William Rock, addobbatore di vetrine in un grande magazzino di Manhattan, il quale ha detto ai giornalisti: «Attraversando il Parco per raggiungere una stazione della metropolitana vidi in prossimità di una panchina un uomo disteso a terra. Dapprima pensai che fosse un ubriaco e stavo per procedere oltre quando un fioco lamento mi fece supporre che si trattasse di persona colpita da malore. Mi accostai, mi chinai, e vidi che si trattava di un uomo ferito. La camicia bianca era tutta chiazzata di sangue sul petto. Mi misi a gridare subito con quanto fiato avevo in gola: "Polizia! Polizia!". Accorse gente e quindi uno dei tanti agenti che prestano servizio nel parco. Il poliziotto chiamò altri colleghi con alcuni colpi di fischietto. L'uomo, che sembrava un orientale, fu raccolto da un'autoambulanza giunta poco dopo e trasportato ad un vicino ospedale».

Nel corso della notte i medici hanno dichiarato che le ferite riportate dal diplomatico non hanno leso organi vitali e pensano che egli possa ristabilirsi nel giro di poche settimane. La criminosa impresa non ha fruttato ai rapinatori che la somma di novantacinque dollari, pari a circa sessantamila lire italiane, e un orologio. Ma forse i banditi cercavano altro: documenti, lettere, carte segrete che l'ambasciatore non recava con sé.

Rishikesh Shaha, che ha 33 anni, era giunto a Nuova York per assumere la carica di delegato permanente del Nepal presso le Nazioni Unite nel novembre del '56, poco dopo un brusco cambiamento di rotta politica del governo nepalese. Un mese prima, il primo ministro del Nepal Tanka Prasad Acharya si era recato a Pechino ed aveva concluso con il governo cino-comunista un importante accordo politico-finanziario. Pare che anche il Shaha avesse accompagnato il capo del governo nella visita in Cina. **t.**

Arrestati nel Nepal i capi dell'opposizione

KATMANDU, merc. sera.

I «leaders» dei tre partiti d'opposizione del Nepal sono stati arrestati ieri a Janakpur, nella parte orientale del Paese. Si tratta di B.P. Koirala, del «Partito del Congresso», D.R. Regmi, del «Partito Nazionale», e R.H. Mishra, del «Partito Praja Parishad». I tre partiti, uniti in un «Fronte democratico» avevano svolto un'intensa campagna contro il Primo ministro K.I. Singh, accusato d'essere filocomunista ed antidemocratico.

Il comm. Domenico Masino, direttore della Società Editrice Internazionale, perito nell'incidente di stamane

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3½	63 50	63 10
» [illegible]	63 40	63 —
Rendita 1902	57 70	57 70
Redim. 3%	93 —	92 95
» [illegible]	92 90	92 95
Redimibile 3½	81 30	81 30
» [illegible]	81 20	81 20
Redimibile 5%	95 20	95 40
» [illegible]	95 10	95 30
Ricostr. 3½	74 10	74 10
» [illegible]	74 —	74 —
Ricostr. 5%	87 10	87 10
» [illegible]	87 —	87 —
[illegible] 5%	90 50	90 50
[illegible]	81 20	81 —
B.T.N. 5% [illegible]	97 225	97 25
» » [illegible]	96 05	96 —
» » [illegible]	94 50	94 475
» » [illegible]	93 45	93 45
» » [illegible]	92 975	92 975
» » [illegible]	91 [illegible]	92 50
» » [illegible]	91 [illegible]	92 60
» » [illegible]	92 [illegible]	92 60

OBBLIGAZIONI	17	18
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 60	92 55
[illegible]	91 80	91 775
[illegible]	93 75	93 25
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	99 45	99 65
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 40	[illegible] 35
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	87 45	[illegible] 35
[illegible]	85 35	[illegible] 40
[illegible]	85 20	[illegible] 20
[illegible]	87 45	87 375
[illegible]	87 325	87 325
[illegible]	88 [illegible]	88 50
[illegible]	92 —	[illegible] —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	81 —	[illegible] —
[illegible]	99 —	[illegible] —
[illegible]	85 —	[illegible] 50
[illegible]	93 50	[illegible] 50
[illegible]	92 80	[illegible] 50
[illegible]	91 80	[illegible] 50
[illegible]	94 —	[illegible] —
[illegible]	92 40	[illegible] 40
[illegible]	93 55	[illegible] 40
[illegible]	97 20	[illegible] 20
[illegible]	93 95	[illegible] 95
[illegible]	94 60	[illegible] 60
[illegible]	92 55	[illegible] 60
[illegible]	92 80	[illegible] 70
[illegible]	91 70	[illegible] —

AZIONI FIN CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI — MINERALI-ESTRATTIVI — TRASP. ASSIC. FINANZ. — METALMECCANICI — ELETTRICI — ALIMENTARI — DIVERSE — CHIMICHE — IMMOBILIARI: [illegible]

A TORINO. — La sistemazione dei riporti è effettuata con molta facilità su basi e scarti invariati. Come è noto, questa operazione riveste un carattere puramente formale, in quanto il mercato a termine ha cessato di esistere da più di un anno. Le proroghe di vecchie e limitate posizioni è effettuata pressoché automaticamente, di mese in mese, con variazioni del tutto marginali. La riunione odierna risulta molto sbiadita. In regime di estrema povertà operativa, la quota conferma, sostanzialmente, una generica resistenza; qualche valore espone un lieve regresso, contenuto entro limiti molto modesti, dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi. Dopoborsa anch'esso privo di rilievo, assistito in genere da un facile assorbimento attorno ai prezzi di chiusura.

Diritti: Paramatti, 132.

A MILANO — I riporti per fine ottobre non hanno influito per niente sul contegno della riunione borsistica, dato che si sono svolti normalmente, con quantitativi da riportare e tassi di interesse uguali a quelli del mese di luglio. La seduta successiva è risultata piuttosto selettiva, con la predilezione del denaro verso i finanziari Centrale e Bastogi, nonché verso altri titoli di non largo mercato, come, ad esempio, la Miralanza. Ben tenute anche le Rumianca. Lievemente più calmi, invece, i valori a larga base azionaria.

Nel settore dei cambi liberi, mercato attivo e in rialzo per timore di un generale allineamento.

Prezzi: Generali 26.220; Fibre 3348; Viscosa 1755; Finsider 624; Montecatini 2082; Centrale 3123; Fiat 1363; Nebiolo 16,80; Edison 2773; Sip 1462; Terni 299; Unes 755; Snia 1381; Romana Zuccheri 604,00; Anic 2510; Saffa 3945; Italgas 1435; Rumianca 1880; Burgo 14.060; Italcementi 15.975; Pirelli 4945; Pirelli & C. 2910.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6680-6690; marengo 4990-5100; sterlina unitaria 1605-1630; dollaro carta 625-628; franco svizzero 145,58-149; franco francese 137-139; oro fino 718-722; argento 19,40-19,60.

A GENOVA — L'andamento dell'odierna seduta è stazionario con pochissime varianti. Tra i titoli in rialzo la Sade e la Mira Lanza. L'Ilva non quotata.

Alcuni prezzi: Centrale 3090; Finsider 625,50; Cellulosa 2883; Fiat 1367; Eridania 4790; Ind. Zuccheri 16.015; Edison 2775; Teti B 3000; Sade 1525; Mira Lanza 3060.

A FIRENZE. — Ad eccezione delle Ferrovie Meridionali assai ricercate anche nel dopoborsa, il mercato accusa segni di debolezza più accentuati per le Viscosa, Montecatini e Fiat. Anche le due Fondiarie erano prevalentemente offerte.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 1715; Centrale 3110; Teti A 3085; Teti B 3000; Viscosa 1753; Montecatini 2084; Fiat 1369; Immobiliare 800,50; Valdarno 2738; Fondiaria Incendio 4560.

Apprensione a Oslo per la salute di re Haakon

Oslo, mercoledì sera.

Un comunicato diramato questa mattina ad Oslo informa che re Haakon soffre di disturbi circolatori alla gamba destra e che questo fatto ha suscitato qualche apprensione.

Il re in queste due ultime settimane è stato costretto a letto in seguito ad un'alta febbre e le sue forze si sono notevolmente ridotte. Il comunicato reca la firma di due medici.

Le pecore di Beccafico

Il pecoraio Matteo si fermò a bere un quartino di rosso all'osteria dei Due Fiumi. Era caldo, e il gregge sollevava un polverone infame. Mentre l'uomo beveva, in piedi, arrivò Gigiòla, che era un possidente: teneva chiusi nella sua casa in cima alla collina molti denari e una bellissima moglie di cui era gelosissimo e che aveva tolta, quasi con lo schioppo in mano, ai Simunèla della Ca' di Sotto. Gigiòla veniva giù tutti gli anni al passaggio delle pecore, per salutare il suo vecchio amico Matteo, che lo chiamavano di soprannome Beccafico per il suo viso puntuto e lo sguardo mobilissimo che pareva quello di un uccello. Gigiòla veniva giù anche per i mercati e le feste paesane, ma qualche volta a questi mancava, mentre per il passaggio dei pastori non mancava mai. Chi diceva che in gioventù avesse lui stesso fatto quel mestiere, chi diceva che trafficava ancora in quel commercio, certuni addirittura sussurravano che tutte le pecore di quei greggi eran roba sua, ma che non voleva lo si sapesse; certo è che lui veniva regolarmente ai Due Fiumi dove i pecorai si davan convegno per una giornata, mentre le bestie mansuete brucavano l'erba sulle prode dei fossi. Qui piantava lunghe discussioni con quegli uomini vestiti di velluto e dalle barbe ispide, tra un bicchiere e l'altro di albana, e con un occhio al testo dove la piada cuoceva lentamente. Piada e formaggio era il pasto della gente e, per quel giorno, lo era anche per Gigiòla.

Il pecoraio Matteo, detto Beccafico, aveva l'aria mansueta come le sue pecore, ma quando si cacciava in testa qualcosa, non c'era verso di fargli cambiare idea. Ne sapeva qualcosa un certo arciprete di montagna che voleva impedirgli il passaggio sul sagrato col gregge, quando la chiesa era in una posizione tale che quello era l'unico posto di transito, a meno di non voler traversare sui tetti della canonica. La chiesa era infossata in un valloncello scavato tempo addietro dalle acque di un torrente che poi aveva cambiato letto e lì, a seguito di un fatto miracoloso accaduto centinaia d'anni addietro, ci avevano tirato su la chiesa che chiudeva il passo. L'arciprete diceva sorridendo che i cristiani che volevano varcare il colle erano obbligati ad entrare in chiesa e uscire dalla porticina che dava dietro al cimitero. Ma naturalmente i nomadi e le greggi dovevano varcare più a monte dove anche se lasciavano tracce e sporcavano, nessuno ne era offeso. Beccafico, un bel giorno, stufo dell'arciprete che tutti gli anni lo cacciava in malo modo dal prato davanti alla chiesa dove le pecore si fermavano a pasturare dopo la fatica del passo sul monte, decise di non traversare lassù in alto, ma di tentare un passo a mezza costa anche se la fatica, forse, era più aspra. Decise anche che avrebbe fatto pascolare sul sagrato. Quando arrivò davanti alla chiesa e vide il prete tutto nero che agitava le braccia come un forsennato, diede una voce al cane, che si chiamava Romeo, e lo mandò innanzi per spaventare il prete che scomparve in canonica d'un fiato. Allora Beccafico ebbe un'idea. Chiamò Romeo e gli parlò e gli fece molti cenni, finché il cane capì la direzione e cominciò, aiutato dall'uomo, a spingere le pecore dentro la chiesa. Tutto il gregge passò sotto la navata e sfilò fuori dalla porta del cimitero, senza che nessuno li facesse vedere. Non ci fu atto sacrilego, ché anzi Beccafico s'inginocchiò e si segnò davanti all'altare maggiore e disse un'Ave.

L'arciprete uscì più tardi con la doppietta, quando già il gregge andava verso il paese, e s'aggirò furioso per i campi per un'ora buona.

Gigiòla, quando aveva saputo il fatto, aveva pagato una bottiglia a Beccafico che, tranquillamente, se l'era bevuta e non aveva detto parola, anche se l'altro voleva sapere i particolari, ridendo da pazzo.

— E cosa ha detto l'arciprete?

— Possibile che non ti abbia sparato dietro? — E giù risate da matti.

Beccafico beveva e faceva di no con la testa, muovendo il suo naso puntuto che lo faceva rassomigliare ad un uccello.

Quell'anno Gigiòla volle sapere da Beccafico se stavolta il prete lo aveva lasciato passare, ma il pecoraio si strinse nelle spalle. Allora Gigiòla ordinò una bottiglia credendo di sciogliergli la lingua, ma Beccafico non aveva molta voglia di parlare, forse perché non era successo proprio niente di straordinario. Tuttavia accondiscese a bere ed anzi volle, a sua volta, offrire una seconda bottiglia, cosa piuttosto insolita per lui. Gigiòla poi esagerò, ché non volle essere da meno, e la gente non dicesse che lui pagava quello che poteva pagare anche un pastore. Così bevvero la terza. Ma, fosse perché Gigiòla aveva già bevuto diversi gotti prima di partire da quella sua casa in cima alla collina, fosse perché all'osteria quel giorno gli avevano dato da mangiare salato — un baccalà che se n'era cavato la voglia per un pezzo — e aveva continuato a bere tutto il pomeriggio, fatto sta che ad un certo momento cadde con la testa sulle braccia e s'addormentò profondamente. Siccome non era davvero il caso di trascinarlo fino a casa e anche perché non diede segno di svegliarsi neanche sotto un secchio d'acqua di pozzo, lo portarono su in una camera e lo lasciarono sul paglione a smaltire la sbornia solenne.

Si fece sera e il pecoraio Matteo detto Beccafico radunò il gregge e s'apprestò a partire, per cercare un prato per la notte dove guardare il gregge standosene avvolto nella capparella.

Dopo un'oretta, quando già il sole era scivolato dietro la linea dolce dell'Appennino, il gregge arrivò sotto la gran casa di Gigiòla e, lì in un campetto, Beccafico diè l'ordine al cane di adunare e subito le pecore misero pancia a terra e si guardarono assonnate con gli occhi liquidi.

Beccafico andò a bussare alla porta di casa e la sposa fu subito alla finestra.

— E Gigiòla? — disse.

— Manda a dire che resta a basso per stanotte. Un affare grosso, qualcosa che lo terrà davanti a un tavolo tutta notte.

— O che rabbia — disse la donna e scosse la capigliatura nerissima e fece suonare gli orecchini.

Beccafico allungò le labbra e inghiottì.

— Cosa dite, voi, sposa, che posso fermare le pecore sul prato stanotte? Mi s'è fatto tardi per portarvi l'avviso di Gigiòla.

— Ma sì — disse lei dalla finestra — restate pure. Ma voi dove andrete a dormire?

— Grazie se mi lasciate andare sul fienile. Fa fresco lassù e c'è buon odore.

Quando fu buio Beccafico scese dal fienile e girellò a lungo sotto la casa finché la donna apparve sull'uscio e lo invitò a bere il vino nuovo.

— E' caldo sul fieno — disse l'uomo — non mi riesce di prender sonno. Salute a voi per il vino.

L'aria fuori si rinfrescava, uscirono e mossero due passi. Lui con la scusa di guardare le pecore, che se ne stavano a soffiare tranquille tutte insieme, lei dicendo che forse veniva su la luna piena dietro i monti. Beccafico sentiva un groppo in gola e non glie la faceva a parlare: aveva creduto che la cosa sarebbe stata più facile. Il cane Romeo ogni tanto si accodava a loro e li guardava attento, poi, con una repentina mossa del capo, faceva dietro front e ritornava alle pecore e gli girava attorno e poi s'accucciava, infine.

Beccafico e la sposa di Gigiòla scesero al torrente e lei con molti gridolini volle bagnarsi i piedi, ma poi scivolò dentro e se non c'era il braccio forte dell'uomo ci restava fino alla cintura. Beccafico, quando l'ebbe tra le braccia, non ci vide più e tentò di baciarla. Lei disse no, poi sospirando piegò la testa indietro. In quella s'udì il latrato improvviso di Romeo e tutti due scapparono spaventati. Lei fu svelta ad infilarsi in casa, lui prese a calci le pecore e diede del somaro al povero cane che non aveva fiutato in tempo giusto.

Infatti la voce di Gigiòla si sentiva venire dal sentiero: cantava a squarciagola e ogni tanto rideva con un gorgoglio di polla tra i sassi. Arrivato sul prato Gigiòla vide le ultime pecore che trottavano giù dal dosso, mentre Beccafico saltellava di qua e di là e le incitava a correre.

Si fermò esterrefatto, poi si riebbe. La sbornia gli passò in un baleno e urlò:

— Ti doveva ammazzare il prete, ammazzare, assassino!

Andò col naso sull'erba e annusò l'odore del gregge. «Sarà stato qui un'ora, non più» pensò «ma come faccio ad esserne sicuro?».

— Maledetto — gli gridò dietro — t'ammazzo io se non lo fa il prete, t'ammazzo io!

Poi balzò in casa, ma quando vide la donna diritta col lume in pugno, severa e rigida come quella notte che l'aveva portata via ai Simunèla della Ca' di Sotto, arrotò i denti, ma non alzò una mano.

— M'hai da giurare sulla Madonna, m'hai da giurare! — disse.

Roberto Bosi

La giovane maestra Myra Thompson, nuotatrice che detiene il primato per la resistenza nelle gare finora svoltesi nella Baia di San Francisco, ha tentato di battere il primato di velocità nella traversata della Baia, ma le correnti sfavorevoli hanno fatto fallire il suo tentativo. Eccola subito dopo la mancata impresa

Salvò quattro bambini da una baracca in fiamme

L'eroico gesto di una donna romana avrà venerdì prossimo in Campidoglio un solenne riconoscimento con la consegna del premio "Luca Sari,,

Roma, mercoledì sera.

Il premio «Luca Sari» per gli atti di valor civile è stato assegnato quest'anno ad una eroica donna che strappò alla morte quattro bambini bloccati in una baracca in fiamme. Il premio verrà solennemente assegnato dal sindaco Tupini alla signora Ivonne Bertolotti nel corso di una cerimonia che si terrà venerdì prossimo in Campidoglio. La motivazione con la quale è stato assegnato il premio è la seguente: «Il giorno 10 gennaio 1956, in Roma, via Carlo Mezzacapo 43, incurante di ogni rischio ed animata da un non comune senso di altruismo, penetrava in una baracca in preda alle fiamme traendo in salvo quattro bambini ed evitando, con il suo nobile gesto, una grave sciagura».

L'episodio di cui fu protagonista la signora Bertolotti commosse tutta la città. In una delle baracche che sorgono in piazza Giovanni da Bormida, a Casalbertone, una donna, Ulderica Carnazzoli, aveva lasciato i suoi quattro bambini attorno ad un braciere di legna, ed era uscita per delle compere. Poco dopo, una scintilla sprigionatasi dal fuoco, incendiava la baracca, e i quattro piccoli, uno di 9 anni, una di sei, uno di 3 e uno di 18 mesi, rimanevano prigionieri nella baracca in fiamme. Fortunatamente un cane che si trovava nella baracca coi bimbi, uscì all'aperto e cominciò ad abbaiare.

Fu allora che la Bertolotti, che abitava vicino alla Carnazzoli, sfondata la porta, entrò risolutamente nella baracca traendo in salvo i due bimbi più piccoli; poi, incurante del pericolo, rientrò ancora nel rogo e riuscì a salvare anche gli altri due bambini. La donna era appena uscita, che la baracca crollava.

Solo allora la Bertolotti si preoccupò di porre in salvo le masserizie della baracca dove essa abitava, e che era stata attaccata dal fuoco che in breve tempo la distrusse completamente.

Pullman bloccato da un topo di fogna

Canelli, mercoledì sera.

Cinquanta turisti provenienti da Cremona per visitare a Canelli alcuni stabilimenti vinicoli, hanno dovuto rinviare la partenza a causa di un banale incidente occorso al loro autopullman. Verso le 18, si accingevano alla partenza ma il motore, malgrado ripetuti tentativi dell'autista non si avviava, per cui tutti dovevano scendere.

L'autista, munito di pinze e chiavi, si metteva all'opera: guardava iniettori, valvole, contatti elettrici, smontando mezzo motore, ma inutilmente. Sentiva infine, dal tubo di scappamento, un odore acre: presa una sbarra di ferro, ne cavava fuori un topo da fogna ormai abbrustolito. Il roditore evidentemente si era introdotto nel tubo durante la sosta dell'automezzo.

Tutto sembrava a posto ormai, ma i peli della bestia, presi dal risucchio, erano finiti in mezzo alla pompa di scarico tanto da ostruirla ed impedendo così al motore di avviarsi.

I MILIONARI DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Le fortune del commercio per la studiosa di mitologia

Una svolta decisiva nella vita di Elda Novani - L'amica degli antichi Dei sta per aprire un emporio ove ci sarà di tutto, dal vestiario ai giocattoli - Milionaria saggia, fa le vacanze al campeggio per spendere poco - Lezioni di yoga a Barbara, bimba precoce - Progetti per l'avvenire

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, settembre.

Per Elda Novani, la giovane toscana residente a Torino, rivelatasi un pozzo di scienza in fatto di mitologia, il successo a «Lascia o raddoppia» si è risolto in un radicale cambiamento nel corso della sua esistenza — una di quelle magiche trasformazioni del destino, quali si incontrano nelle fiabe. E' interessante vedere come, anche ai nostri giorni, una somma di poco superiore ai cinque milioni possa avere tale e tanto influsso.

La dote per Barbara

— La vincita — ella ci dichiarò — significa per me una fortuna incalcolabile: una vita indipendente e la possibilità di assicurare una dote alla mia piccola Barbara per il giorno in cui ne avrà bisogno. Per conseguire questi risultati è necessario che io ottenga il massimo vantaggio dai milioni che mi sono piovuti dal Cielo. Dopo avere molto riflettuto e dopo avere sentito il parere di persone che se ne intendono, mi sono convinta che il miglior partito consiste nell'impiegare il capitale in un'attività commerciale. Quest'appunto è il piano che sto attuando.

Elda Novani ci diceva queste cose, mentre, in costume da bagno, aiutata dalla sua bimba, la piccola Barbara, stava cucinando il «cacciucco» su un riottoso fornello a benzina, all'ombra dei pini marini, nel campeggio dell'ENAL a Torre del Lago, a sei chilometri da Viareggio, in una cornice di riposante serenità.

Questa villeggiatura è un chiaro indizio dei gusti, del temperamento e della saggezza dell'estrosa specialista di mitologia greca. Per tre motivi è campeggiatrice. Innanzi tutto perché è molto sportiva: gioca a tennis, pratica il canottaggio, è iniziata ai segreti dello yoga in cui si esercita ogni mattina accanto alla tenda, donde lezioni alla sua bambina; ma soprattutto le piace nuotare — il che rende ideale il soggiorno qui, a pochi metri dalla spiaggia. In secondo luogo, questo modo di villeggiare costa poco: il che è di fondamentale importanza per questa milionaria di fresca data, ma più profondamente convinta dell'importanza di economizzare anche i centesimi. In terzo luogo il campeggio a Torre del Lago le consente di conciliare i vantaggi di un prolungato soggiorno al mare, utile specialmente alla piccola Barbara, con l'attuazione dei progetti che le stanno a cuore. Ella infatti si trova qui a pochi chilometri da Pietrasanta, la sua cittadina natale, ove sta per avviarsi all'attività di commerciante. Proprio ora sta concludendo le trattative per l'acquisto dei locali della bottega e dell'alloggio, in una casa sita sulla piazza principale di Pietrasanta.

Il negozio consisterà in un emporio ove la clientela potrà acquistare un po' di tutto: abiti fatti, mercerie, oggetti fantasia, giocattoli, ecc. Fra i progetti su cui Elda aveva fermato l'attenzione, ci fu anche quello di aprire una pensione a Marina di Pietrasanta, sulla Riviera della Versilia; ma l'emporio le parve più conveniente, perché offre possibilità di guadagni non solo nel periodo balneare, limitato ai mesi estivi, ma durante tutto l'anno.

Una miniera d'oro

Per acquistare i locali e per rifornire di merce il negozio, l'appassionata di mitologia dovrà investire l'intera vincita di «Lascia o raddoppia» e i proventi della pubblicità. Questi ultimi costituiscono una somma rispettabile, di cui non precisiamo qui l'importo, perché Elda, manifestando già quel riserbo che è tipico della più consumata gente d'affari, preferisce lasciare le cifre in un'evanescente atmosfera di mistero mitologico. E' tuttavia interessante notare come i guadagni per attività di ordine reclamistico siano una specie di Befana supplementare per alcuni vincitori di «Lascia o raddoppia». Non occorre affatto che si guardino attorno o che assumano iniziative per trovare lavoro in questo campo: le offerte, quasi sempre generose e lusinghiere, giungono loro da parte di grandi ditte, le cui campagne pubblicitarie sono affidate a quegli specialisti che esercitano una delle più giovani e redditizie professioni dei nostri giorni: i tecnici pubblicitari. Per costoro il conquistare l'attenzione e la simpatia del pubblico è al tempo stesso arte e scienza, psicologia e calcolo statistico. E' tutto guidato da un segreto intuito. I personaggi che conquistano la popolarità mediante il successo nella più fortunata rubrica della televisione appaiono di speciale interesse ai tecnici pubblicitari, quando presentano particolari caratteristiche. Elda Novani è appunto uno di tali casi. Una grande casa di elettrodomestici giudicò interessante la figura della «casalinga» che aveva conquistato l'entusiasmo e la simpatia di tutte le loro consorelle, dimostrando che cultura e lavori domestici si conciliano alla perfezione. Così la specialista in mitologia fu portata a compiere una tournée a Milano, Bologna, Ravenna, Forlì e in altri centri. Il suo compito non era difficile: consisteva nel concedere autografi alle signore che, ammirando la conoscitrice degli antichi dei, si convincevano che Giove e gli altri abitatori dell'Olimpo avrebbero gustato nettare e ambrosia assai migliori, se avessero avuto a disposizione cucine all'americana, dotate di frigoriferi elettrici. Un sintomo della popolarità televisiva: in pochi giorni Elda firmò e distribuì ad ammiratori cinquantamila copie di una foto che la ritraeva sorridente accanto a un magnifico frigo.

Elda Novani con la bimba Barbara al campeggio di Torre del Lago

Ci furono poi tecnici pubblicitari che scoprirono nella Novani altre possibilità reclamistiche: si avvidero cioè che ella possiede tutti i numeri dell'indossatrice di costumi da bagno e di biancheria intima. E infatti nel posare a tali fine ella ebbe pieno successo. Infine ella accettò la proposta di una grande ditta di macchine da cucire, disimpegnando un compito analogo a quello assolto per gli elettrodomestici. Ci fece vedere una sua bella foto, ove appare intenta a lavorare a macchina; con tutta franchezza le abbiamo manifestato un nostro dubbio: «Ma lei sa davvero come funziona una macchina da cucire? La posa che lei ha assunto in questa foto è spontanea o non piuttosto il risultato dei suggerimenti di un esperto?»

La domanda semi-scherzosa fu accolta con molta buona grazia: anzi, con prontezza di spirito, Elda Novani la trasformò in un'ottima occasione per accennare alla propria versatilità. Ci spiegò che il cucire a macchina le piace molto; in modo particolare la diverte affrontare l'esecuzione di complessi ricami: «Sono sorprendenti le possibilità che la moderna macchina da cucire offrono a chi le sappia utilizzare in pieno». Soggiunse di essere diventata brava nei lavori di cucito sotto la spinta della necessità di guadagnare denaro. La sua dolorosa storia è nota: dalla traversia di un matrimonio disgraziato si trovò giovanissima a dover provvedere a se stessa e alla sua bambina. Fece l'operaia alla [illegible] Unica, ma, contemporaneamente, attinse alle più svariate fonti di guadagno. Tra l'altro tagliò e cucì figure decorative per oggetti di panno tipo Lenci, scrisse racconti per riviste popolari, dipinse e vendette quadri.

Anche pittrice

— Anche pittrice? — le domandammo non senza meraviglia. La sua risposta gettò luce su un lato curioso. Elda ci spiegò di essere stata fornitrice di quei negozianti che vendono quadri alle cantonate delle strade e sui mercati di paese, le «opere d'arte» spesso dai vivaci colori che completano lo sgargiante arredamento di certi nuovi ricchi. Una parte di quei quadri sono il frutto dell'attività clandestina di artisti di un certo nome, i quali, protetti da ermetico segreto, ricorrono a tale mezzo per arrotondare guadagni: lavorano in serie, eseguendo cinque o sei quadri alla volta, in modo da razionalizzare il [illegible] se industriale) «montaggio» delle varie tinte: a ondate successive spalmano sulla tela prima i rossi, poi i verdi, poi i blu e così via. Un'altra parte della produzione è fornita da dilettanti. La Novani riesce a dipingere in una mezza giornata un quadro che le viene compensato dalle tre alle quattro mila lire. Imparò a disegnare e a dipingere nelle scuole elementari; si affinò negli anni della scuola media, quando, a Pietrasanta, frequentò i corsi per ceramisti.

Ora volge con indicibile soddisfazione il pensiero verso le prospettive della sua nuova attività di commerciante; un solo, sicuro lavoro che le darà sufficienti guadagni. Parallelamente coltiverà la sua passione di sempre: i libri. Lo studio è, con lo sport, il passatempo preferito. Ora si dedica alla [illegible]grafia comparata.

Quali sono i suoi progetti per il giorno in cui l'emporio le recherà notevoli guadagni? Le idee sono molte. Ne citeremo due sole: l'acquisto di una roulotte, per praticare il campeggio fra maggiori comodità; trasformare in biblioteca la raccolta di libri che già possiede.

«Ma — ella conclude — alle grandi spese non penso neppure. Mi sta a cuore la dote di Barbara».

Furio Fasolo

Vane tutte le ricerche del pronipote di D'Annunzio

Roma, mercoledì sera.

Il giovane pronipote di D'Annunzio, Luigi Mario Hardouin dei Duchi di Gallese, a dodici giorni dalla sua scomparsa, non ha ancora dato notizie di sé e vane sono risultate tutte le ricerche fatte dalla polizia particolarmente a Milano e a Roma.

A Gallese, dove il giovane abitualmente risiedeva e dove sono tornati i genitori, tutti parlano e si preoccupano della sorte di Luigi Hardouin. Al castello i Duchi di Gallese attendono con la morte nel cuore notizie del figliolo e non lasciano un istante il telefono nella speranza di avere notizie rassicuranti o qualche indizio che riporti nel loro animo la serenità perduta. Vicino ad essi è sempre la principessa Ninon di Belmonte, zia del giovane, la quale giorni addietro lanciò un angoscioso messaggio a Luigi esortandolo a dare notizie di sé.

Luigi Hardouin, non era da qualche mese in perfetto stato di salute: i nervi sembravano dominarlo, per un nonnulla scattava e pronunciava frasi oscure che mettevano in orgasmo la mamma. Appunto per ritemprarlo nel corpo e nello spirito, la duchessa aveva pensato di portarlo con sé al San Gottardo. Sembrava che la permanenza nell'albergo montano agisse beneficamente sul giovane, quando improvvisamente Luigi tornò a chiudersi in se stesso ed a rifuggire qualsiasi compagnia. Poi la scomparsa e il perdurante silenzio.

Ricostruito a Genova il teatro Margherita

Genova, mercoledì sera.

Il Teatro Margherita, uno dei più vecchi locali genovesi distrutto da un bombardamento aereo, è stato ricostruito e il 14 ottobre prossimo riaprirà i battenti: inaugurerà il teatro risorto la Compagnia di Gilberto Govi.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Cancro in sestile al Sole e Marte. Accomodamenti, pace e concordia. Atmosfera di serenità. Troverete amici e appoggi sinceri. In rapporto a ieri, la situazione tende verso un consolidamento e verso indiscutibili vantaggi. Fortuna. Tipi: Cancro, Capricorno e Toro.

Cancro: anche con un ritardo non previsto l'accomodamento avverrà senz'altro. Troverete amici ed appoggi sinceri. Si consoliderà quanto è già stato raggiunto, attenti alle spese fuori luogo. Pericolo di disturbi gastrici, attenti perciò a ciò che mangiate.

Capricorno: accomodamenti, pace e concordia saranno condizionati al vostro comportamento e diplomazia. In rapporto a ieri, la situazione tende ad appianarsi e camminare verso indiscutibili vantaggi. Saranno favoriti lalsi di cuore.

Toro: contando sul tempo non sbaglierete. Un problema che avrà riuscita soltanto se non baderete a certe insidie e non ingigantirete le conseguenze di una chiacchierata. Vantaggio per una persona che viene da lontano.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo annunzia: Ariete: accettate la proposta con riserva. Mettetevi in moto e cercate di meglio; bussate il più possibile e la porta finirà con l'aprirsi. Gemelli: mostrate i denti e fate la voce grossa, qualcuno ha in mente di calpestarvi. Si tratta di persone vili e come tali vanno trattate. Nel campo sentimentale una lieta sorpresa vi consolerà. Leone: armatevi ancora una volta di pazienza, l'orizzonte si rischiarirà a poco a poco. Non comprate nulla; utilizzate piuttosto quello che avete a vostra disposizione. Vergine: la situazione sentimentale migliora e verso sera avrà raggiunto le più alte cime. Seguite sempre il medesimo metodo, non sbaglierete e non proverete disillusioni. Bilancia: in mattinata i vostri sforzi saranno vani. Vi conviene aspettare momenti migliori e non incaponirvi a voler far da soli. Arrivate alla mèta prefissa purché abbiate pazienza e costanza. Scorpione: lettere di affari saranno favorite, ma non troppo quelle che più vi stanno a cuore. Sarete di nuovo al punto di prima e dovrete raddoppiare i vostri sforzi per avere un esito positivo. Non alternatevi: ma camminate sempre senza voltarvi indietro. Sagittario: una persona ha perso la testa per voi. Susciterete a vostra insaputa lacrime e discussioni. I vostri rimpianti non serviranno a nulla, piuttosto rettificate il vostro modo di agire. Acquario: non vi resta che proseguire la strada che vi siete tracciata, ritornando sui vostri passi non avrete che danno. Allegria al cuore per un trionfo sugli avversari o una rappacificazione. Tutto sarà sistemato per bene. Accettate le offerte e non pensateci più. Pesci: non siete nel ritmo giusto, proseguendo di questo passo non farete che perdere continuamente. Ci sarà molto da fare. Aprite gli occhi e lavorate con gente che abbia la testa sul collo. Dominate le vostre tensioni, altrimenti vi troverete come pesci fuori d'acqua.

T. Palmidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio, P. Palazzo): Comp. G. Rondi; ore 21,15 «Basilan Contrari».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigno.
Chalet Valent.: 21 Compl. Panice'il
Eden: ore 21 Orchestra Carillon.
Faasio: Café chantant. Medici 112.
Gay Esfiro: 21 Orch. Franchi-Di Nunzio con le «Kim Sisters».
La Ciesla: Ristorante. Cavoretto: ore 21-24 danze classico Quartetto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mo Gallo.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro con i suoi cantanti. Serata a premi.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Columbia Night Club: Attrazioni.
Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-793): 22-3 Millepiedi Attr.
Gran Bailo (Valentino): ore 22; danze, attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra tra i pianeti» di W. Wilder con Peter Graves e Barbara Bestar.
Astor: «La nonna Sabella». Peppino De Filippo, Sylvia Koscina.
Corso: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins, M. Rennie, H. Belafonte. Scope colori. Or. 14,30-17,05-19,40-22,10
Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, Don Murray, Anthony Franciosa. CinemaScope.
Lux: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Sc. col.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) G. Cooper «La legge del Signore» Mac Guire, A. Perkins. Scope col. Matt. 10,30. Or. 14-16,05-19,10-22.
Reposi: «Guerra e pace» vistav. techn. 3 spett. contin. ore 13,50-17,40-21,35. Prezzo lire 500.
Vittoria: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde, M. Rennie. Paget.

Alfieri: «Rabbia in corpo» con Françoise Arnoul. Viet. min. a. 16.
Ariston: «Il conte Max» Alberto Sordi, V. De Sica, Anne Vernon.
Arlecchino: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly.
Augustus: «L'uomo che vide il suo cadavere» VistaV. techn. Michael Craig, Julia Arnall, Barb. Bates.
Nazionale: «Drango» con Jeff Chandler, Joanne Dru, J. London.
Torino: «Ulisse» Scope tech. con K. Douglas, S. Mangano. Ap. 10.

Alessandra: «Fuga nella palude» con Steve Cochran, C. Mathews.
Capitol: «Kronos» con Jeff Morrow e Barbara Lawrence.
Faro: «Kronos» con Jeff Morrow e Barbara Lawrence.
Fiamma (aria cond.): «Mannequin de Paris» techn. Scope. I. Denny.
Gianduja: «Principessa Sissi» in techn., Romy Schneider, C. Bohm.
Hollywood: «Principessa Sissi» tech., Romy Schneider, C. Bohm.
Ideal: «Gun Point» Scope techn., F. Mac Murray e Gran spettacolo con Juan Torres, l'organo parlante. Ore 16,10 e 21,15.
Maffei: «La fortuna di essere donna» e nuova Rivista «Balaclan» Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200
Massimo: «Il vestito strappato» CineScope, J. Chandler, J. Crain.
Principe: «Principessa Sissi» in techn., Romy Schneider, C. Bohm.
Statuto: «Il vestito strappato» CineScope. Chandler, Crain, Russell.

Adriano: «Grande cielo» con Kirk Douglas ed E. Threatt.
Alcione: «Paura bussa alla porta»; Riv. Settembrata lor.ac 16,15-21,15.
Alpi: «Le meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor.
La Perla: «Souvenir d'Italia» in tech. Scope. J. Laverick, I. Corey.
Regina: «Grande barriera».

Asti: «Tu sei il mio destino» in techn., Doris Day, Frank Sinatra.
Olimpia: «Il mondo sarà nostro».
Po: «Bandiera di combattimento».
P. Nuova: I 10 della Legione. Ap. 10
S. Felice: «Mondo è meraviglioso».

Cabote: «Gigante di New York».
Espresso: «Disperato addio» con Massimo Girotti e A. Vernon.
Giardino: «Corrispondente X» con Hedy Lamarr e Clark Gable.
Italiano: «Era lui sì sì» con Walter Chiari e Silvana Pampanini.
Miraflori: «2 donne di Casanova».
Viareggio: «Paradiso del fuorilegge» tech., J. Mac Crea, Miroslava.

Eliseo: «Battaglia di Fort River» techn., G. Montgomery, H. Hyer.
Fréjus: «Il padrone sono me» con A. Pagnani, P. Stoppa e M. Bru.
Nuovo: «I tre Moschettieri» tech. con L. Turner, G. Kelly, J. Allyson
San Paolo: «Alta società» techn. Scope, G. Kelly, Sinatra, Crosby.

Belgio: «Schiavi di Babilonia».
Corallo: «Fronte del porto», Brando
Eridano: «Terrore sulla città».
Gropa: «Città del vizio».
Radium: «7o Cavalleria» technicolor con Randolph Scott.
Vittorio Veneto: «Berlin-Tokio» con Cristina Soderbaum, Müller.

Astra: «Grande barriera» technic.
Bernini: «Ispettore gener.», Kaye
Elios: «Cavalieri senza volto».
Excelsior: «Club di ragazze» con Nicole Courcel e Dany Carrel.
Odeon: «Avventuriera Bahamas» technic., Y. De Carlo e H. Duff.
Star: «Souvenir d'Italia» CineScope colori. V. De Sica, A. Sordi.

Adua: Questo nostro mondo. Scope
Aurora: «Trafficanti Hong Kong».
Brescia: «Vertigine bianca» col.
Eri-Dan: «Marco Polo». Cooper.
Falchera: «L'orma del leopardo».
Fortino: Scanderbeg eroe albanese
Maior: Lassù qualcuno mi ama. Sc.
Nord: «Ricordami». Ruffo, Parigi
Palermo: «3 notti di Eva» colori.
Sociale: Battaglia Fort River, col.
Zeali: «Quel certo non so che» in technicolor con Bob Hope.

Baretti: «Barbiere di Siviglia» col.
Cabiria: «Fantasia animata» tech.
Colosseo: «Souvenir d'Italia» in Scope col., V. De Sica, A. Sordi.
Italia: «Diavoli volanti» con Crik e Crok.
Moderno: «Corruzione» e «Il più comico spett. del [illegible]». Ap. 13.
Nizza: «Allarme sezione omicidi».
Piemonte: «Prigioniero Amsterdam», Mc Crea, L. Day, Sanders.
S. Carlo: Helligate grande inferno.
Spezia: «Vacanze a Montecarlo» con Audrey Hepburn. Ap. ore 13.

Alba: «Attenti ai marinai» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Apollo: «Non è peccato» in tech. con P. Laurie e R. Calhoun.
Dora: «Parata dell'impossibile».
Edera: «Ultima preda». Holden.
Locarno: Alì Babà, tech. Fernandel
Lutrario: «Ritorno dall'eternità».
Roma: «Rififi» in CinemaScope.
Splendor: «I 5 disertori» techn. con L. Mc Carty.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Metro-Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino e Odeon.

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

IL PROCESSO DI LOS ANGELES

Ancora lontani dal verdetto i dodici giurati di "Confidential,,

Nessun accordo neppure di massima è stato possibile raggiungere tra i sei uomini e le sei donne chiusi da ieri in camera di consiglio - Si prevede che forse solo fra due o tre giorni potrà essere emessa la sentenza

Nostro servizio particolare

LOS ANGELES, merc. sera.

I sei uomini e le sei donne componenti la giuria chiamata a deliberare nell'azione giudiziaria intentata contro la rivista scandalistica «Confidential» continuano ad essere riuniti. Entrati in camera di consiglio ieri mattina alle nove, ieri pomeriggio, alle 18,25, vi sono stati rinchiusi a chiave per la notte. Dalla camera di consiglio non potranno uscire che una volta accordatisi sul verdetto. Si ignora fino a questo momento quanto tempo il giudice Walker intende concedere loro per esaurire la trattazione dei vari quesiti.

Il reato di diffamazione comporta una pena massima di cinque anni di carcere o una multa sino a cinquemila dollari, oppure entrambe le pene. Tuttavia, in base al Codice penale della California, il giudice, qualora lo ritenga giustificato, può anche comminare le suddette condanne con la condizionale.

I coniugi Meade, imputati in quanto dirigenti della «Hollywood Research Inc.» (l'agenzia investigativa che raccoglieva le «indiscrezioni» necessarie a Robert Harrison, proprietario di «Confidential» per i suoi scandalosi articoli sulle più famose celebrità cinematografiche di Hollywood, si sono trattenuti per tutta la giornata nella sede del Tribunale. Il viceprocuratore distrettuale William Ritzi e l'avvocato difensore Arthur Crowley, giunti in aula al momento dell'arrivo della giuria, si sono ritirati quasi subito, tenendosi però a disposizione della Corte.

A quanto risulta, i giurati hanno impiegato la maggior parte della giornata di ieri nello studio delle istruzioni impartite loro dalla Corte, senza porre in ballottaggio nessuna delle accuse. Secondo l'opinione di alcuni osservatori ci vorranno due o tre giorni, o anche più, prima che la giuria comunichi il suo verdetto.

Stamane i dodici giurati hanno ripreso per tempo i loro lavori in camera di consiglio. Secondo alcune indiscrezioni essi ancora non sono riusciti a raggiungere neppure un accordo di massima sul verdetto da emettere contro le riviste «Confidential» e «Whisper», la «Hollywood Research Inc.», e Fred e Marjorie Meade, [illegible] accusati di concorso in diffamazione a mezzo della stampa e di pubblicazioni oscene.

r. p. t.

Chessman a Los Angeles per il suo nuovo processo

S. QUENTIN, mercoledì sera.

Per la prima volta in nove anni, Caryl Chessman, è tornato a Los Angeles, sua città natale. Il «criminale-scrittore» (che ha passato tutto questo tempo nel braccio della morte della prigione di San Quentin) manette ai polsi e sotto la vigile scorta di [illegible] agenti, è stato condotto ieri a bordo di un'auto a Los Angeles per presenziare al dibattimento di appello, il cui inizio è fissato per lunedì prossimo.

Come noto, Chessman sostiene che il verbale del processo in cui venne condannato a morte non è esatto. E' stata la Corte Suprema a ordinare il nuovo dibattimento. Se il Tribunale di Los Angeles troverà che il condannato ha ragione, probabilmente il caso verrà nuovamente rimesso alla Corte Suprema che potrebbe ordinare un nuovo dibattimento e forse prosciogliere Caryl Chessman.

IL "GIALLO,, DI SPIGNO MONFERRATO

Ritrovati i resti del neonato soppresso?

La ragazza e i suoi genitori, tratti in arresto, verrebbero denunciati per infanticidio e occultamento di cadavere

Dal nostro corrispondente

SPIGNO MONF., merc. sera.

Si è appreso nella tarda mattinata che i carabinieri, tornati alla cascina Giacchero, avrebbero rinvenuto, nascosti in un cespuglio, i resti del neonato soppresso. Il reperto è stato trasportato a Spigno, ove con ogni probabilità nel pomeriggio sarà sottoposto ad esame necroscopico da parte del perito settore.

Secondo una indiscrezione non confermata, i capi di imputazione mossi ai tre Giacchero, che ne hanno provocato l'arresto, sono: infanticidio per motivi d'onore e occultamento di cadavere.

«Caccia ad un cadavere», è il titolo di un romanzo giallo scritto da Julian Simons, ma potrebbe essere benissimo il titolo di un servizio sul tragico fatto avvenuto negli scorsi giorni in un cascinale della regione Basi di Spigno Monferrato. Infatti benchè da ieri sera tre agricoltori siano in stato d'arresto presso le carceri di Acqui sotto l'accusa d'infanticidio, mancava fino a stamane il principale corpo del reato, il cadavere cioè del bimbo che sarebbe stato soppresso. E veniamo al fatto, così come è stato possibile ricostruirlo dalle [illegible] raccolte sul luogo e dalle pochissime informazioni filtrate attraverso la fitta maglia di riserbo che sulla vicenda mantengono gli inquirenti.

In un isolato cascinale della campagna di Spigno vive da qualche anno la famiglia Giacchero: il padre Settimio di 51 anno, la madre Giulia Ottardi di 53 e la figlia Maria di 19 anni. Sabato 7 settembre scorso la ragazza dava alla luce un bimbo che secondo la versione degli interessati subito dopo veniva sotterrato in un roveto nei pressi del cascinale, poichè nato morto.

Nessuna formalità sbrigata, nessuna denunzia all'autorità ed il fatto era già quasi scordato dai Giacchero, quando lunedì pomeriggio una segnalazione anonima con accenni ad un infanticidio veniva raccolta dai carabinieri di Spigno Monferrato. Maria Giacchero, presunta responsabile del reato, viene invitata in caserma; ma nega di essersi mai trovata in stato interessante. Sottoposta però a visita medica, il sanitario — il dott. Roberto Ivaldi di Acqui — accerta che la donna aveva partorito pochi giorni prima.

Del fatto viene subito informata l'autorità giudiziaria e sul luogo si portano il sostituto procuratore della Repubblica dott. Poggi, e la squadra di polizia giudiziaria della tenenza carabinieri di Acqui. I Giacchero vengono sottoposti ad un lungo interrogatorio — che si protrarrà fino alle 3 del martedì mattina — e tutti e tre danno del fatto una identica versione: Maria ha dato sì alla luce un bimbo, ma essendo nato morto è stato subito seppellito in un roveto, senza pensare che fosse necessario fare regolare denunzia del fatto.

La versione non convince naturalmente il dott. Poggi che al termine degli interrogatori trattiene in stato di «fermo» i tre agricoltori facendoli rinchiudere nella camera di sicurezza della caserma di Spigno. Nell'animo degli inquirenti si fa sempre più strada l'ipotesi dell'infanticidio, ma manca la prova più tangibile, e cioè il cadavere del bimbo. Così ieri, sostituto procuratore e carabinieri, accompagnati da Giulia e Maria Giacchero, ritornano nella cascina per ritrovare il punto dove il neonato sarebbe stato sepolto; mentre in paese il perito settore prof. Filipponi attende il corpo per sottoporlo a perizia necroscopica. Le ricerche si protraggono fino a tarda sera, ma quando alle 20 gli inquirenti lasciano il cascinale, il bimbo non è stato ancora trovato nonostante che i dintorni e in special modo il roveto indicato dalla donna siano stati minuziosamente esplorati. Sospese le ricerche, il dott. Poggi decide di tradurre ad Acqui i Giacchero per il proseguimento degli interrogatori; ma come gli agricoltori sono condotti presso la Procura della Repubblica viene loro notificato che lo stato di «fermo» preventivo è stato tramutato nell'ordine d'arresto ed i tre vengono associati alle carceri mandamentali di Acqui, dove in apparente tranquillità la famiglia ha trascorso la sua prima notte di detenzione.

Secondo un'indiscrezione raccolta, la Maria avrebbe messo al mondo il bambino in vita e subito dopo i genitori avrebbero provveduto a sopprimerlo seppellendolo nei dintorni del cascinale.

Frattanto gli inquirenti stanno anche ricercando il padre del bimbo: si tratterebbe di un giovane di Turpino, piccolo paese nei dintorni di Spigno Monferrato, che avrebbe però negato pure ammettendo in parte di avere avuto tempo fa una relazione con la Giacchero.

Non si esclude però che la ragazza abbia potuto avere altre relazioni. Comunque ora con il ritrovamento del corpo del piccino, che come abbiamo detto, sarebbe avvenuto nella tarda mattinata di oggi, il mistero sarà chiarito in tutti i suoi particolari.

Franco Marchiaro

S'apre a Pinerolo il Concorso ippico

Pinerolo, mercoledì sera.

Dalle 14.30 di oggi sul campo ostacoli Tancredi di Savoiroux si svolge il IV Concorso Ippico Internazionale di Pinerolo, per il quale sono iscritti [illegible] cavalli e atleti di tre nazioni: Francia, Germania e Italia.

La presenza del tedesco Gunter Winkler, che proprio su questo campo sei anni fa apparve alla ribalta stupendo il mondo dell'ippica, dà, al concorso, nonostante molte defezioni, un'attrattiva particolare. Pur mancando il campionissimo Raimondo D'Inzeo rimangono Piero d'Inzeo, Oppes, Moroni, Mancinelli, Tassani, Cartasegna, Angioini, a contendere il passo all'agguerrita équipe tedesca.

Il concorso inizia con una gara di modesta levatura, il *Premio Piero Dodi* categoria nazionale, lire 150.000, riservata agli allievi delle scuole ippiche. E' una gara destinata ogni anno a presentare ufficialmente i nomi dei cavalieri che non hanno mai partecipato a categorie di concorsi ippici. E' un po' la presentazione in società delle nuove leve destinate a dare i futuri campioni. Pinerolo è la culla ippica della cavalleria mondiale, ed è orgogliosa di questa prerogativa.

I concorrenti si stanno intanto studiando, poichè con il *Premio Caprilli* di domani, il concorso ippico affronterà il suo duro *tour de force* con una impegnativa categoria a tempo, per la quale sono in palio 400.000 lire, la *Coppa Challenge*, offerta dagli ufficiali già direttori di equitazione della Scuola di Cavalleria, la *Coppa del Ministero della Difesa*, e la *Coppa dell'Ente Provinciale per il Turismo*.

Accusato di aver carpito sedici milioni a un'incapace

Genova, mercoledì sera.

Luciano Morante di [illegible] anni è stato rinviato a giudizio per circonvenzione di incapace: gli si addebita di avere abusato dello stato di infermità e di deficienza psichica della settantenne Palmira Campora e di averla indotta a consegnargli sotto forma di prestito sedici milioni. La sentenza istruttoria rileva che il Morante prospettò alla donna un vantaggioso accordo commerciale che era quello di allestire in società un negozio per la vendita di apparecchi radiofonici e televisivi. Il giovanotto diede ad intendere alla donna di possedere a Trieste una sontuosa villa del valore di cinquanta milioni e di essere creditore del Comune di Genova di parecchi milioni. La Campora credendo a tutto questo, cominciò a finanziare il Morante. E fu così che in più riprese Luciano Morante carpì alla donna i sedici milioni.

Il vice-ministro indiano della Difesa, Surjiy Singh Majithia, trascorre a Londra alcuni giorni su invito del governo inglese. Egli è stato colto dall'obiettivo, durante una manifestazione aerea, accanto all'ammiraglio conte Mountbatten

L'OROSCOPO COLLETTIVO

Così per un mese le previsioni degli astri

Prospettive più o meno buone, a seconda del segno zodiacale sotto il quale si è nati

Il Sole entra in Bilancia al 23 settembre e da questo momento potrete sfruttare le previsioni che seguono sino al prossimo 22 ottobre. Marte si congiunge al Sole e alla Luna, mentre Venere quadra Urano. Tutte queste posizioni astrali segnalano un periodo di beghe legali, di colpi di testa e di scena. Però, nel suo insieme, il Sole in Bilancia indurrà tutti a ritrovare l'equilibrio. Molti dovranno sorvegliare la pelle, i reni ed il fegato. Altri soffriranno disturbi alla gola e alle vie respiratorie.

Per i nati dell'Ariete

Prestigio sociale condizionato da un affetto. Vi saranno delle protezioni che avranno ripercussioni sulla sfera economica. Avvenimenti felici concernenti una persona amica o unita da vincoli sentimentali. Se in questo periodo vorrete stringere delle alleanze, dei contratti, fatelo pure, andranno bene, ma ci sarà da lottare: una persona autorevole vi metterà bastoni fra le ruote, poi diventerà amico sincero e vi aiuterà.

Per i nati del Toro

Forse dovrete assumervi una qualche responsabilità. Potete farlo senza [illegible] alcuno. Interessi professionali e salute saranno protetti dalla Luna Nuova. Riscuoterete la simpatia di colleghi e superiori. Momenti molto favorevoli che non potrete sfruttare al massimo per difetto di salute. Niente di serio turberà in questo mese l'andamento della vostra vita. Contrattempi: non lasciatevi abbattere dalla sfiducia. Uno sciocco risentimento vi farà avere delle inutili discussioni.

Per i nati dei Gemelli

Dovrete mettervi a lavoro con costanza e volontà. Prospettive di viaggi o di spostamenti. Circostanze [illegible], che potrete però sfruttare dal punto di vista del benessere finanziario. Avrete prove di tenerezza e di affetto sincero che vi empiranno il cuore di gioia. Progredirete gradatamente verso il successo, ma dovrete abbrogliarvela da voi, con i vostri mezzi, senza [illegible] altri. Non pensate troppo a [illegible]: prima di dare, bisogna [illegible] ricevere. Giorni favorevoli il 5, 11, 14, 17, 29, 30.

Per i nati del Cancro

Cercate di mantenere il segreto sulle vostre idee fino a quando non le avrete realizzate. Torturatevi il meno possibile con la gelosia e le collere silenziose. E' necessario che depuriate il vostro sistema linfatico e badiate ai colpi d'aria. Avrete protezione da amici che vi stimano e vi vogliono bene. Aiutate le persone che in questo momento cercano la vostra cooperazione. Controllate il vostro impulso al pessimismo e vi troverete bene in tutto. Agite preferibilmente di lunedì e di sabato.

Per i nati del Leone

L'attività in aumento; alcune iniziative prese in questo periodo avranno sviluppi considerevoli. Avvicinamenti utili con persone che vi sapranno capire e apprezzare e con le quali stringerete collaborazione. Un avvenimento, destinato a lasciare impresso nella vostra mente, sarà la chiave di parecchie decisioni future. Un amico tenterà di truffarvi, chiedendovi un prestito. Saranno giorni importanti il 24, 27, 30 settembre ed il 12, 15, 18 ottobre.

Per i nati della Vergine

Tranquillità offuscata da una chiacchierata insidiosa. Badate a quel che mangiate e bevete, perchè rischierete di fare delle indigestioni o di intossicarvi il sistema nervoso. Periodo buono dal lato finanziario. Preparatevi a concludere nuovi accordi professionali. Giorni favorevoli: il 26, 27, 28 settembre e il 10 di ottobre.

Per i nati della Bilancia

Il vostro ambiente sarà più del solito accogliente e sensibile al vostro tratto cordiale e affascinante. Lanciatevi in nuove imprese, perchè la fortuna vi assisterà. L'orizzonte è limpido, malgrado una donna di pochi scrupoli. Proseguite oltre, dopo aver estirpato la gramigna con molta cura. Agite di preferenza in uno dei seguenti giorni: 23, 27, 29 settembre e 1, 5, 9, 15 ottobre.

Per i nati dello Scorpione

Ritardi sul lavoro non vi devono impensierire, perchè si tratterà solo di lieve contrattempo. Ci vuole qualcuno che vi appoggi. Cercatelo, datevi da fare. Mettete l'orgoglio da parte: chi ha tempo non aspetti tempo. Non dimenticate che la tenacia è una virtù solo quando è accoppiata alla saggezza. Le porte sono spalancate davanti a voi. Giorni ultimi: il 23, 29 settembre, e poi il 2, 5, 9 di ottobre.

Per i nati del Sagittario

In apparenza la situazione sembra positiva e grandiosa; in realtà poggia su cattivi basamenti. Osservate meglio ogni cosa, per scoprire le falle e opporre i rimedii appropriati. La intelligenza e la pratica non vi mancano, ci vuole più ottimismo e spirito di organizzazione. Dovrete consacrare più tempo alle amicizie e alle vostre attività sociali. Si verificheranno dei cambiamenti nella sfera affettiva e incontri, o ritorni insoliti di persone alle quali avete voluto bene. Prevedo un urto domestico presto appianato. Vestitevi con del colore bleu, profumatevi con ambretta o vaniglia. Giorni propizi: il [illegible], 18 ottobre.

Per i nati del Capricorno

Controllate e [illegible] meglio diffidenza e spirito caustico. Non trascurate in niente i doveri professionali. Una soddisfazione mancata sarà una provvidenza autentica, perchè potrete rendervi conto con chi avrete a che fare, liberandovene in tempo utile. Giorni favorevoli: 28, 29 settembre e 2, 4, 9 ottobre.

Per i nati dell'Acquario

Conviene agire, non aspettare l'ultimo momento. I tagli bisogna farli subito. Saranno favorite le azioni rischiose, in qualunque campo. Non riuscirete a comprendere gli improvvisi mutamenti di umore di una persona amata; dovrete ricercarli nei pettegolezzi che un amico malvagio fa da un pezzo. Osservate meglio chi avete d'attorno e tutto sarà appianato. Giorni propizi il 27 settembre e il 18 di ottobre.

Per i nati sotto i Pesci

I vostri affari dipenderanno strettamente da altre persone e non da voi, perciò vi conviene aspettare. Si verificheranno dei cambiamenti nella sfera affettiva. Salute stazionaria. Maturamento di idee nuove. Vi occuperete di problemi sociali e di scienze occulte. I sogni saranno premonitori. Un invito vi renderà felici. Accettate con coraggio la vostra missione, essa non vi darà solo fastidi, ma anche un pubblico riconoscimento. Giorni favorevoli il 24, 27, 30 settembre; ma le imprese di maggiore impegno converrà rimandarle ai primi di ottobre.

Tommaso Palamidessi

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

III. — Mentre due uomini viaggiano in [illegible] verso Salisburgo col compito di trovare e uccidere l'uomo che minaccia di morte il re dei diamanti Van Meer, Maxi presenta Gaby alla vecchia contessa Stefania. Gaby viene assunta come dama di compagnia

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XL. — Scoperto il colpevole di un ipotetico «caso di vampirismo» Sherlock Holmes viene colpito alla mano da un dardo. Watson aveva tolto a tutti i dardi il mortale curaro. Ma la signora Ferguson, che li sapeva avvelenati, aveva ugualmente succhiato il sangue dalla gola del suo bimbo

DECOFIX
la tappezzeria in plastica
CON ROVESCIO AUTOADESIVO DI FACILE APPLICAZIONE SU VETRO LEGNO MURO METALLO E QUALSIASI ALTRO MATERIALE
Impermeabile inalterabile
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM
TORINO
Telefono 42-[illegible] - Via Roma [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse [illegible] % Le tariffe al lunedì aumentano 60 %.
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.
ABBIAMO conduttori elettrici [illegible] Pirelli. Prezzi [illegible]. Italiani, via Cesare Balbo 31. Telefonare 853-531.
CASSE [illegible], ricostruite prezzi occasione, lavori [illegible]. Torino.
MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani [illegible]. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 160, Torino.
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 160, Torino. [illegible]
PRESTITI [illegible] Compagnia Finanziaria Italiana, [illegible] 6, telefono 524-[illegible].
ROTAIE ferroviarie [illegible] «Metallurgica Piemontese», via Cigna 160, Torino.
ROTTAMI, [illegible] ferro, metalli non ferrosi, acquista. Ferrero, tel. 350-907.

2 ACQ.CAP.MIL.AZIEN. L. 40 p.p.
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807
ABBIAMO drogheria [illegible] Telefonare 42-131.
[illegible]
AUTORIMESSE: Salone [illegible] 180 macchine, nuovo, officina [illegible]. Telefonare 524-507.
BAR, Caffè, avviatissimo [illegible]. Telef. 44-915.

CASA zona Parella, ultimamente [illegible], camere 36, [illegible]. Tel. ore 10-12 al 792-[illegible].
CORSO Umbuseo 47, vende alloggi 1-2 camere, termo, bagno. Visita ore 10-14.
CORSO Traiano 174 [illegible] vende [illegible] alloggi [illegible] 1-2 camere tinello cucinino. Arrivi. Facilitazioni. Tel. 583-412. 3609
DUE camere, cucina, quarto piano, vendo [illegible] per camera, via Barge 1. Telef. 50-077. 6393
FILADELFIA 42 vendesi liberi e bloccati alloggi 2-3 camere termo bagno ascensore. Tratta I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
GEOMETRA Olivero, vende alloggetti due tre camere servizi. [illegible] 17-19, via S. Secondo 30. 389
GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi et occupati, camera cucina [illegible]. Visite 17-19, via Venezia 42.
GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi [illegible], due camere tinello cucinino, termo, bagno. Visite 15-17, v. Bavona 11.
GEOMETRA Olivero vende zona [illegible] alloggetti nuovi camera tinello cucinino, termo centrale. Tel. 530-529.
GEOMETRA Olivero, vende zona Pozzo Strada, alloggetti camera cucinino, tinello, termo centrale. Telefonare 530-529. 389
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 53-000 concede rapidamente sovvenzioni con garanzia ipotecaria. 6807
I.F.I.T. vende casa angolare villa panoramica [illegible] alloggi 2-3-4 camere liberi e bloccati. Filadelfia 42, ore 15-16. 6807
I.F.I.T., telef. 53-000, vende centralissimi alloggetti e negozi liberi e bloccati facilitando pagamento. 6807
I.F.I.T., telef. 53-000, vende moderni alloggi zone diverse pagamento 40%, contanti, 30% mutuo S. Paolo, 30% rateizzando 5 anni. 6807
I.F.I.T., tel. 53-000, vende Porta Susa zona commerciale alloggetti e negozi liberi e bloccati. 6807
I.F.I.T. vende via Tommaso Grossi 6-8-10 [illegible] alloggi 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. 6807
I.F.I.T., Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53-000, 53-042, compravendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case. Mutui ipotecari. 6807
IMPRESA [illegible] terreno zona centrale [illegible] 40-50 vani. Telefonare 267-721 ore ufficio.
LINGOTTO, via [illegible] 180, proprietario vende alloggi [illegible], mq. 70 [illegible], due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Tel. 691-379, 691-847
MASSIMI 4 [illegible] alloggetti [illegible] liberi e bloccati [illegible]. Ore 17-18. 6807
NEGOZI liberi centrali, [illegible] Giulio Cesare, [illegible]. Telefonare 42-915. T1137
NUOVI [illegible] barriera Milano vendiamo [illegible] alloggi [illegible]. Telef. 687-070 visite: 15-19.
OCCASIONE, [illegible] intermediari [illegible] Porta Nuova. Telefonare 371-843.
PALESTRO [illegible] 7 camere, [illegible] mq. 180 [illegible]. Telefonare 51-[illegible]. T1917

[illegible]

4 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.
A Barriera Francia camera cucina bagno termo 10.000. Telefonare 871-[illegible].
A 6000 camera, 9000, 11.000, 14.000 alloggetti. Mariano, S. Anselmo 4.
A 14.000 2 camere, cucina, servizi S. Paolo. Crocetta, Milano 13.000. [illegible] Anselmo 4, Mariano.
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 17.000 20.000. [illegible] 14, telef. 48-411
AFFITTANSI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. Montecuccoli 21.
AFFITTANSI due belle camere [illegible] Milano, [illegible] L. 10.000 mensili. Telefonare 23-201 (ore ufficio).

(Continua a pag. 6)

ERNIA
Sofferenti affidatevi all'apparecchio [illegible] l'apparecchio TIP-TAP [illegible] sottocoscia oppure lo SLIPS brev. dell'Ortopedico Di Nenna Dir. Piazza Regina 24, ROMA telefono 750-445.
Applicazione et immobilizzazione di qualsiasi ernia seduta stante SENZA OPERAZIONE
[illegible] riceve a:
[illegible], Hotel [illegible], mercoledì 18.
Torino, Hotel [illegible], giovedì 19, [illegible] 21, lunedì 23 e martedì 24
[illegible], Hotel [illegible], venerdì 20
[illegible], Hotel [illegible], domenica 22
Carmagnola, Cappon d'Oro, mercoledì 25
Alba, Hotel Gallo d'oro, giovedì 26
Acqui, Hotel [illegible], venerdì 27
Tortona, Hotel [illegible], sabato 28
Orario: 9 - 12; 15 - 18

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi al Vigorelli il tentativo per il primato dell'ora

RIVIÈRE scende in pista contro il record di Baldini

Il francese deve superare il limite stabilito dal romagnolo: chilometri 46,393

Rivière (a sinistra) e Baldini. Il francese adopera per il tentativo [illegible] la stessa moltiplica di Coppi, di Anquetil e del romagnolo: 52×15, pari a metri 7,38 ogni giro di pedale

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Chissà oggi all'imbrunire quali saranno i sentimenti dei presenti al Vigorelli a seconda del risultato che avrà il tentativo di Rivière contro il record di Baldini: chi gioirà perchè il francese avrà raggiunto il suo obiettivo, oppure chi esulterà se la prova sarà conclusa col suo smacco e il primato rimarrà ancora in piedi, solenne e ammonitore come un limite che chiede da chi e quando verrà superato (e frattanto questo pur simpatico e valente atleta che sta oscurando la fama di tanti suoi predecessori, dovrà rammaricarsi di essersi creato un traguardo troppo ambizioso per le sue forze ancora immature).

Ci pensavo giusto ieri sera, mentre lasciavo il velodromo, e non potevo fare a meno di considerare [illegible] un sentimento fosse sorto negli astanti allorchè alla fine dell'allenamento venne annunciato che Rivière passando alla distanza dei dieci chilometri aveva uguagliato il primato mondiale della distanza, che lo stesso Baldini, seguendo una speciale tabella di marcia e impegnandosi a fondo, poco più di un anno fa aveva stabilito sulla stessa pista alla media di 47 chilometri e 518.

Quel sentimento, tanto più generoso e nobile in quanto si riverberava su un atleta straniero, era di ammirazione. Poche chiacchiere. Quest'oggi Rivière potrà non spodestare Baldini dal [illegible] massimo record, ma il modo col quale ieri, senza mostrare soverchia fatica, ha fatto pari [illegible] romagnolo [illegible] più breve distanza, indubbiamente conferma, o rivela a chi ne era dubbioso, che la classe del neo-campione mondiale d'inseguimento è notevole.

Nessuno, veramente, si aspettava l'exploit di Rivière, che ancora al momento di scattare in corsa aveva ricordato ai suoi fidi che il suo scopo era di tirare una ventina di minuti; quanto gli bastava per un collaudo delle proprie forze in vista dello sforzo tre volte più lungo da effettuare ventiquattro ore dopo. Che, poi, poco dopo il decimo minuto egli abbia cambiato idea, e continuando nella velocissima corsa per ancora qualche giro abbia rallentato ritenendosi pago del percorso compiuto, è cosa che avrebbe dato la stura a chissà quali commenti sfavorevoli se non fosse sopraggiunto l'annuncio che così, en passant, e senza dare l'impressione di essersi impegnato, aveva pareggiato il record dei dieci chilometri di Baldini.

Pur senza sopravalutarla, indubbiamente l'impresa racchiude un insegnamento, o genera la presunzione che appena appena Rivière possieda la resistenza allo sforzo continuo occorrente per arrivare al limite dei sessanta minuti senza [illegible] subito un clamoroso crollo nell'ultimo quarto d'ora, davvero egli concluderà miracolosamente la sua giornata.

Ma è appunto questa l'incognita ch'egli non ha potuto, nè d'altronde poteva svelare nella prova preparatoria di ieri. Soltanto lui lo sa, che [illegible] cosa gli ha insegnato, e se la soddisfazione e la fiducia espresse al suo scendere di bicicletta senza che i segni della fatica gli rigassero il volto, rispecchiano esattamente il suo stato d'animo — oppure se sono espressioni convenzionali, di pura forma. Insomma, pur con tutta l'ammirazione destata dalla sua impresa su una parziale distanza, pur con la certezza che [illegible] quando verrà Rivière potrà battere anche il primato di Baldini sui [illegible] chilometri, l'interrogativo rimane quello dei giorni scorsi: resisterà per tutta l'ora a una velocità certamente inferiore a quella mantenuta ieri per dodici minuti e rotti ma tuttavia superiore anche di poco a quella raggiunta da Baldini alla fine dei sessanta minuti?

Non dimentichiamo che Baldini aveva preparato il suo tentativo [illegible] commettere nessun errore nè di tempo nè di valutazione delle proprie forze. Con la guida di Proietti, egli si era gradatamente avvicinato alla durezza e alla durata della prova. Anche a prescindere dal fatto che già due anni prima aveva percorso più di 44 chilometri nell'ora per appropriarsi del primato dei dilettanti, risulta che miglior sistema, e più incoraggianti risultati preparatori egli non poteva sperare di compiere. Ricordiamo ch'egli salì un gradino dopo l'altro avanti di cimentarsi nel limite-Anquetil: la prima settimana di settembre migliora il record [illegible] dei 10 chilometri, otto giorni dopo fa altrettanto con quello dei 20 chilometri; e soltanto alla terza settimana, Proietti lo lancia all'attacco dell'ultima fortezza — e questa capitola.

Ora c'è da chiedersi se Rivière non sia troppo ambizioso nel voler saltare i gradini due alla volta, [illegible] all'attacco della fortezza nemica bruciando le tappe, come gli mancasse il tempo per procedere con maggior cautela e gradualità. Ieri ha dichiarato: «Se domani dovessi fallire, non è detto che io rinunci. Ritenterò venerdì, oppure sabato».

Questo è il linguaggio della ragione, semprechè due giorni, tre giorni non siano un intervallo troppo breve per riprendere un tentativo del genere, con forze totalmente recuperate. Sarebbe davvero il «corridore del miracolo» se riuscisse in un'impresa del genere.

Vittorio Varale

La storia del record

1893:	Desgrange	km. 35,325
1894:	Dubois	» 38,220
1897:	Van den Eynde	» 39,240
1898:	Hamilton	» 40,781
1905:	Petit-Breton	» 41,110
1907:	Berthet	» 41,520
1912:	Egg	» 42,122
1913:	Berthet	» 42,741
1913:	Egg	» 43,525
1913:	Berthet	» 43,775
1914:	Egg	» 44,247
1933:	Richard	» 44,777
1935:	Olmo	» 45,090
1936:	Richard	» 45,325
1937:	Slaats	» 45,485
1937:	Archambaud	» 45,767
1942:	Coppi	» 45,848
1956:	Anquetil	» 46,159
1956:	Baldini	km. 46,393

Così Baldini da Parigi

«Se sono battuto ritento in ottobre»

PARIGI, mercoledì sera.

Quando, poco dopo la prova effettuata ieri al Vigorelli da Roger Rivière, Ercole Baldini è stato informato del tempo realizzato dal francese, ha detto: «Certo 12'37" e 2/10 è un tempo ottimo. Ma sono del parere che Rivière dovrà diffidare della sua impulsività allorchè scenderà in pista per il vero tentativo, perchè, pure ammettendo che il primato sia a portata dei suoi mezzi, un inizio rapido potrebbe causargli una brutta sorpresa. Ad ogni modo vi autorizzo a dire che se mai egli riuscisse — e sportivamente glielo auguro — conto di ritentare la dura prova nei primi giorni di ottobre, sempre che il tempo lo permetta e lo ritenga perfette le mie condizioni».

NEL FIORETTO INDIVIDUALE

A PARIGI riscossa azzurra?

Ieri nel torneo a squadre abbiamo perso il titolo mondiale e siamo finiti al terzo posto

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Forse era fatale che con la adozione dell'arma elettrificata e la coltura intensiva di giovani allievi, l'Ungheria dovesse raggiungere l'agognata medaglia d'oro del fioretto a squadre (in aggiunta a quella tradizionale della sciabola), ma ciò nonostante il suo trionfo di ieri a Parigi ha lasciato piuttosto sbigottiti gli ambienti sportivi locali. Si sperava infatti che la Francia, galvanizzata dall'aria natia, e da un'accurata preparazione, riuscisse a prendersi una rivincita, riconquistando il titolo più ambito da [illegible] era stata spodestata tre anni or sono dall'Italia, prima ancora dell'adozione dell'aborrito segnalatore elettrico.

I magiari invece, sfoderando altre due rivelazioni — Kamuti e Czvikovszki — accanto ai già sperimentati Gyuricza e Fulop, sono riusciti nell'«en plein» grazie al ritmo spettacoloso e instancabile impostato ad ogni assalto, che ha finito per stremare gli avversari, ivi compreso il grande D'Oriola, oggi in lotta per il titolo individuale.

Più rassegnati sono apparsi gli azzurri, che pure detenevano il prestigioso bracciale iridato, ma che per l'assenza di un fiorettista del calibro di Edoardo Mangiarotti e per la carenza di lavoro in pedana dopo il riposo estivo, non hanno potuto battersi all'altezza della propria fama.

Chi pensava però che Carpaneda e Lucarelli naufragassero totalmente nelle acque parigine, frustrando gli ardenti sforzi di Spallino, Pellegrino e Bergamini per tenere a galla la pericolante navicella azzurra? Così, siamo purtroppo precipitati dal vertice della classifica al terzo posto, preceduti pure dalla Francia e dinanzi alla sola rivelazione sovietica, sperando di aver più fortuna nel torneo individuale che si è iniziato stamane con l'intervento di novanta fiorettisti.

I partecipanti sono stati suddivisi in dieci gironi eliminatori, i cui primi tre classificati passeranno al secondo turno, con l'aggiunta dei finalisti di oggi della Francia, dell'Italia e dell'Unione Sovietica.

L'Italia è rappresentata da Spallino, Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Auroggi, lasciando a riposo Pellegrino che, pur avendo dimostrato il suo valore anche in questa specialità, sarà riservato per la spada, in cui è olimpionico assieme ai suoi valorosi compagni dell'arma triangolare.

Intanto ieri sera sono pure giunte a Parigi le fiorettiste azzurre, che nei prossimi giorni saranno impegnate nel campionato del mondo di fioretto femminile a squadre e individuale. Della comitiva fa parte Irene Camber, l'olimpionica di Helsinki, di cui si attende il grande ritorno alle competizioni mondiali, dopo il suo matrimonio.

Carlo Filogamo

All'esame della Lega gli incidenti di Roma

MILANO, mercoledì sera.

Stamattina alle 10 si riunisce la Commissione giudicante della Lega calcio per esaminare i rapporti degli arbitri e dei commissari di campo sugli incidenti di Roma e di Torino. Il massimo riserbo circonda le possibili decisioni, che sono attese con viva curiosità, soprattutto alla luce delle nuove regolamentazioni entrate in vigore.

In gara i migliori specialisti

Sul campo di Avigliana motocross internazionale

Sul nuovo campo permanente di motocross di Avigliana è in programma per domenica prossima, organizzata dal Moto Club «Avigliana Laghi», una gara internazionale motocrossistica riservata alla classe 500 cc, e valevole come quarta prova di campionato italiano. E' possibile che questa competizione sia decisiva agli effetti dell'assegnazione del titolo in quanto Genova, sede designata per lo svolgimento della quinta ed ultima prova, non ha ancora assicurato di poter organizzare la manifestazione. In questo caso il campionato italiano verrebbe ritenuto concluso con la classifica che uscirà dalla gara di domenica prossima ad Avigliana.

A dare maggior risalto alla manifestazione (cui risultano iscritti tutti i migliori piloti italiani) contribuirà una scelta partecipazione di specialisti esteri del motocross. Dal Belgio verrà Rasten, campione nazionale 1957 e secondo ai campionati del mondo, vincitore di undici su venti gare internazionali disputate nel corso dell'attuale stagione, mentre dalla Cecoslovacchia è atteso Fisher, campione australiano del 1956 e campione del Galles 1957, attualmente impegnato nella «Sei giorni» internazionale e deciso a figurare ottimamente nella sua prima esibizione italiana. Dalla Francia verranno infine Mellet, campione nazionale 1956 e distintosi quest'anno in Italia nelle gare di Imola e Vighetto che con Klim e il già citato Mellet compone il trio dei più forti motocrossisti francesi.

Il via ai campionati «seniores» di tennis

Organizzati dal Tennis Club 15, s'iniziano domani, sui campi dello Sporting e del «Viberti» i campionati italiani tennistici per seniores e veterani. Vi prendono parte numerosi giocatori provenienti da ogni parte di Italia. Tra i più noti sono il romano Pietrangeli (padre del tennista azzurro), il genovese Lucwi, l'italo-francese Garnero, il bresciano Gambellini, i torinesi Pio Mussa, Vastapane, Querio, Perna, De Negri, Motta, Gatti, Viberti, Fontana.

Le gare eliminatorie incominciano alle ore 9 e il torneo proseguirà fino a domenica.

I giocatori seniores debbono avere superato il quarantesimo anno di età ed i «veterani» il quarantacinquesimo.

Nei giorni 21, 22, 28 e 29 settembre prossimi avrà pure luogo il campionato piemontese tennistico di terza categoria. Tutte le partite di questo torneo saranno giocate sui campi del Tennis Club Torino.

Puskas domenica a Torino per assistere a Juventus-Genoa

Il famoso calciatore ungherese è attualmente a Bordighera - Festoso incontro con De Bruyne e gli altri corridori della Carpano-Coppi - Ferenc seguirà il prossimo Giro di Lombardia

Puskas a Bordighera fotografato insieme con Kelelcer (da sinistra a destra), De Bruyne, Christian ed Adriaenssens

Puskas, il celebre asso del calcio ungherese è attualmente a Bordighera, in attesa che la F.I.F.A. prenda nei suoi confronti qualche provvedimento che gli permetta di calzar ancora le scarpe con i bulloni. Il giocatore, nei giorni scorsi, ha fatto conoscenza con la pattuglia belga dei ciclisti della Carpano-Coppi e l'incontro è stato improntato alla massima cordialità. Ferenc si è fatto amico con De Bruyne, con Kelelcer, con Christian, con Adriaenssens.

Ne è fiorito un girotondo di interviste ciclo-calcistiche. Per il ciclismo, Puskas è stato piuttosto sintetico, nell'elencare le sue preferenze: «Coppi, De Bruyne e Van Steenbergen!». Gli han chiesto se avesse mai seguito una gara. Alla risposta negativa, ha trovato dietro una proposta: «Vorrebbe veder da vicino il Giro di Lombardia?». Affare concluso: la «classica d'autunno» avrà un «suiveur» di più.

Per il calcio, Puskas ritiene in lizza per lo scudetto, in particolar modo la Juventus. «Poi il Napoli — ha detto la celebre mezz'ala —, poi il Milan, a patto che rientri presto Schiaffino», «E l'Inter?». Una mezza smorfia come risposta.

Puskas ha infine comunicato che domenica sarà a Torino per assistere alla gara tra la Juventus ed il Genoa.

* *

I rapporti tra la presidenza della Federazione Calcio e la Lega Professionisti sono giunti ad un punto assai delicato. Già da tempo correva voce di screzi sorti tra l'autorità centrale e la Lega circa l'applicazione del programma di riforma attuato all'indomani della sconfitta di Lisbona sotto l'assillo di interferenze esterne, ma soltanto in questi giorni è stata pubblicata una lettera scritta dal conte Saverio Giulini al presidente della Federcalcio ing. Barassi, lettera cordiale ma redatta in termini assai energici. Il conte Giulini a nome delle società di Serie A, B e C ad un certo punto scrive testualmente: «Sopratutto il Consiglio direttivo della Lega ha tenuto a dichiarare, con voto unanime, a conclusione della seduta tenutasi il 30 luglio, che una volta chiusa la parentesi della increscioso situazione che si è determinata all'indomani della sfortunata prova degli azzurri, nuove interferenze nell'applicazione dello spirito e della lettera dell'articolo 17 R.O. [illegible] più ammissibili, obbligherebbero questa Lega ad un serio esame della situazione che si verrebbe a creare non per sua colpa».

Questa la conclusione della lettera: «In queste condizioni, è ovvio che le società calcistiche, dopo aver dato prova concreta della consapevolezza dei propri doveri, sono convinte di avere anche il diritto di usufruire di quella norma di autonomia di governo, sia pure nei limiti indicati dall'art. 17 R.O., senza dover subire interferenze di qualsiasi natura».

Poche novità al Torino ed alla Juventus. I granata andranno a Napoli senza Tacchi, Ricci e Arce. Quest'ultimo, dopo aver ripreso la preparazione atletica, ha dovuto interrompere il lavoro per una non grave ma noiosa influenza. Oggi è in programma una partita fra i titolari e i ragazzi. Le riserve invece saranno impegnate in notturna sul campo del Cenisia. Le due [illegible] al completo.

I giocatori della Juventus dopo una seduta di preparazione atletica in palestra torneranno oggi allo stadio per iniziare il lavoro sulla palla; al termine il dott. Brocic farà disputare la solita partita a ranghi ridotti.

La segreteria sociale intanto sta organizzando il progettato viaggio in Inghilterra della squadra. I bianconeri partiranno in aereo lunedì 30 settembre per Leeds, dove giocheranno la «notturna» mercoledì 2 ottobre. La partita era prevista dal contratto d'acquisto di Charles.

Biellese-Pro Vercelli nei calciopronostici

X 2 Alessandria (2)-Milan (3). La marcia del Milan è forse iniziata a ritmo lento per una compagine che punta alla riconquista del titolo. L'Alessandria dovrebbe dal canto suo subire le decisioni della Lega per la partita con il Torino, e si presenterà probabilmente in formazione rimaneggiata.

X Bologna (1)-Fiorentina (1). Due squadre che stentano ad ingranare. Il Bologna, favorito dal giocare in casa, deve attendere il [illegible] del tribunale calcistico.

X 1 Inter (1)-Lazio (2). E' attesa la reazione dell'Inter dopo due giornate prive di soddisfazioni e di gioco. La Lazio mancherà dell'infortunato portiere titolare Lovati.

1 Juventus (4)-Genoa (0). Dovrebbe essere uno dei pochi pronostici «sicuri» della giornata. La Juventus, che sembra avviata verso la piena forma, non dovrebbe essere fermata da un Genoa a terra nel morale.

X Lanerossi (1)-Atalanta (2). Una gara da risultato pari. Le squadre provinciali hanno iniziato [illegible] bene il torneo e sono [illegible] tutte allineate sul medesimo piano di rendimento.

1 X Napoli (0)-Torino (3). «Match» difficile per i granata, che giocano a Napoli una partita di grande impegno. Il Napoli è lanciato dopo un facile successo casalingo ed un franco pareggio a Milano contro i campioni d'Italia.

X 2 1 Roma (3)-Padova (4). Grande attesa per il Padova-rivelazione, unica squadra a punteggio pieno con la Juventus. La Roma, fatta guardinga dai risultati finora conseguiti dai padovani, non dovrebbe lasciarsi cogliere impreparata.

1 Sampdoria (3)-Verona (3). Dovrebbe essere la prima vittoria della squadra di Firmani, anche se il Verona sarà avversario più difficile del previsto.

1 Udinese (1)-Spal (2). I friulani, dopo la gagliarda prova contro la Juventus sono favoriti nel confronto con i ferraresi.

1 Bari (2)-Venezia (0). Nettamente superato il Prato all'esordio del campionato, il Bari è in condizione di imporsi anche al Venezia, battuto in casa domenica scorsa dal Modena.

1 Cagliari (1)-Lecco (1). La formazione allenata da Piola, sebbene costretta al pareggio dal Novara nella giornata inaugurale, non ha deluso. Prevedibile quindi una sua affermazione sul neo-promosso Lecco.

X 1 Biellese (1)-Pro Vercelli (2). Grande rivalità e risultato incerto nella «partitissima» della Serie C. Le due squadre, bene impostate e dotate di validi giocatori, dovrebbero fornire un grande spettacolo e dar vita ad una lotta molto accesa.

1 Vigevano (1)-Reggiana (0). Altra gara dal risultato incerto, con [illegible] favori del pronostico per la compagine di Vigevano che ha nelle sue file tre ex-«ragazzi» del Torino, Vieri, Castelletti ed Orlando.

1 Catania-Triestina.

1 Cremonese-Legnano.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 C (Piazza Solferino)

BIANCHERIA a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 C. (Piazza Solferino)

CALZATURE a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 C. (Piazza Solferino)

CAPPOTTI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 C. (Piazza Solferino)

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 35 (mon.)

ELETTRODOMESTICI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. d'Assisi, 37 C

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Electrolux, Federal-Ats, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvinator, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà, Corso Vittorio 35 (monumento)

FRIGO Federal Ats, [illegible], multicolor, nuovi modelli, minimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità coi sensazionale Bi-Froster. Concess. Brizzo, corso Vittorio 35 (monumento)

IMPERMEABILI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T., via San Franc. d'Assisi, 37 C (Piazza Solferino)

LAMPADARI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca, F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, numero 37 C. (Piazza Solferino)

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, n. 41

MACCH. CUCIRE Krayssler, Stoff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateaz. Camerasio, c. Re Umberto 11, tel. 48-377

OROLOGERIA a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 C. (Piazza Solferino)

PRESTITI Mutui cessioni stipendio e paracambiali a privati. Compagnia Finanziaria Italiana Bellezia 8 - Telefono 524-055

STUFE Cucine economiche a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 37 C. (Piazza Solferino)

TELEVISORI Radio a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca. - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 C. (Piazza Solferino)

TESSUTI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 37 C. (Piazza Solferino)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41
20 RATE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IN SCENA QUESTA SERA A MILANO CON LA RIVISTA DI GARINEI E GIOVANNINI

Rascel ritorna in passerella con un paio d'ali

L'esordiente Giovanna Ralli, asso nella manica del comico romano - Una storia ottimistica piena di allegria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, mercoledì sera.

Questa sera, al Teatro «Lirico» di Milano, andrà in scena la rivista di Renato Rascel. «Un paio d'ali» è una commedia musicale, scritta dall'arcinota coppia Garinei-Giovannini, che mette in scena le disavventure e le inquietudini di un professorino timido. Il professore della commedia assomiglia a molti professori della realtà: è silenzioso, ben educato, parla con proprietà un po' antiquata, consuma i pasti a prezzo fisso in una trattoria romana del sobborghi. Proprio in questa trattoria egli s'imbatte in una ragazza sconcertante: la figlia del padrone (Giovannella Ralli). La ragazza è soprannominata «Sgargamella», che in romanesco significa «schiaffone, sberlone», per l'energia popolaresca e la veemenza con cui sa farsi rispettare dagli arditi galletti che le ronzano intorno: è una ragazza impetuosa, a volte addirittura ciclonica, ma dietro quest'irruenza c'è una pudica femminilità, una grande capacità di commozione, un cuore d'oro.

Il professorino (Rascel) si affeziona a questa ragazza turbolenta, sente che la spontaneità di Sgargamella, il suo calore, possono dare sollievo alla sua irreducibile timidezza. Accadono una serie di casi curiosi, che animano la commedia, mossi dal padre di Sgargamella (Mario Carotenuto) e da una curiosa giornalista americana (Xenia Valderi); alla fine il professore e la ragazza capiscono di volersi bene. Sarà Sgargamella, con la sua gioia di vivere, a dare al professore il «paio d'ali», la fiducia nell'esistenza.

E' una storia ottimistica, piena di allegria, in cui si sente il gusto di Garinei e Giovannini per le situazioni di lieve fantasia. Rascel ha approntato con molta cura questa rivista che segna il suo ritorno in passerella (ultimamente il comico s'era dato al cinema ed alla tv). L'atout della rivista dovrebbe essere la presenza di Giovanna Ralli, attrice che al cinema s'è conquistata una vasta popolarità e che richiamerà certamente molto pubblico.

Giovanna Ralli s'è preparata coscienziosamente a questo esordio. Nelle prime settimane ha fatto tanti esercizi di canto che le era persino venuta a mancare la voce; provava otto o dieci ore il giorno, ed [illegible] si allenava a ballare, sotto la guida delle danzatrici inglesi del «Charley Ballet». Alla prova generale, avvenuta ieri sera davanti ad un folto gruppo di giornalisti e ad un centinaio di spettatori, ha provato per la prima volta le sensazioni della rivista: le risate in platea, i saluti a gran voce, durante la «passerella».

Il «cast» è completato da un asso della comicità come Carotenuto e da Xenia Valderi, che l'anno scorso fece parlare di sé per una romantica «fuga» dalla compagnia Tognazzi. Le ballerine inglesi del «Charley Ballet» sono ormai note in Italia: tra esse la più vivace è una bionda-platino, di nome Janice, cui le compagne hanno dato il nome di Geppetto. Le musiche sono di Kramer, che ha scritto per Rascel e Giovanna Ralli canzoni comico-patetiche.

La coreografia è affidata ad una grossa firma: Hermes Pan, che fu il coreografo di tutti i film di Fred Astaire, da «Seguendo la flotta» in poi, e che ultimamente ha curato le coreografie di «Donne, dadi, denaro». E' stato un grosso colpo, per la compagnia di Rascel, assicurarsi questo coreografo: durante le prove, Pan ha allestito i quadri con una pazienza certosina, mettendo a dura prova l'abilità dei ballerini e dei tecnici.

c. b.

Renato Rascel e Giovanna Ralli durante le prove di «Un paio d'ali»

Oggi e domani alla radio

L'oro del Reno di Riccardo Wagner alle 21 sul programma nazionale - Cori e canzoni della Liguria nella rubrica Le sempreverdi (II programma, ore 21,15) L'opera alla tv: I due timidi di Nino Rota (ore 21)

MERCOLEDI' 18 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,5, Torino m. f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: [illegible] musicale - [illegible] (13,55) - 14: Giornale - [illegible] 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di [illegible] - Cinema: cronache di Gian Luigi Rondi - 16,45: Le opinioni degli altri - 16,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: [illegible] ... [illegible] - 19,15: Le meraviglie di ieri, a cura di G. Imbrighi e G. A. Rossi - 19: La metropolitana di Londra - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ricordi del Messico - 20,30: Giornale - Radiosera - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: L'oro del Reno, poema e musica di Riccardo Wagner, con Hans Hotter, Alfons Herwig, Josef Traxel, Ludwig Suthaus, Georgine von Milinkovic, Elisabeth Grümmer ed altri. Direttore Hans Knappertsbusch. Orchestra e coro del Festival Musicale di Bayreuth (registrazione effettuata il 14-8-1957 al «Festival di Bayreuth») - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Pietro Rizza - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 14,45: Vecchio Sanremo: orchestra diretta da Mario Consiglio - 15: Giornale - [illegible] ...

[illegible]

GIOVEDI' 19 SETTEMBRE

[illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

DURANTE LE RIPRESE IN FRANCIA DEL FILM "I VICHINGHI,,

Crescono le barbe a Saint-Malo

Il curioso espediente degli abitanti della cittadina bretone che vogliono vedere da vicino "come si fa il cinema,, - Non si radono e vengono scritturati come comparse

Parigi, mercoledì sera.

I villeggianti di Saint-Malo beneficiarono, quest'estate, di un'insolita attrattiva il cui interesse supera la tradizionale visita ai ruderi dell'antica città e le escursioni lungo la Rance. Si tratta delle riprese del film americano I Vichinghi, con Kirk Douglas, Tony Curtis ed Ernest Borgnine. Non parliamo dei turisti di Dinard, poiché il loro numero è in netta diminuzione questa stagione, avendo la produzione del film accaparrato moltissime camere per i suoi attori e tecnici.

I curiosi — mentre il film viene girato — sono tenuti a distanza da una distesa di corde e da un eccezionale servizio d'ordine. Ma coloro che vogliono vedere da «vicino il cinema» hanno trovato un eccellente espediente: non si radono più durante queste vacanze. Forniti di abbondanti barbe, «stile vichingo», si presentano al direttore di produzione e vengono senz'altro scritturati per girare. All'inizio della lavorazione ci si era serviti di regolari comparse con barbe posticce; ma il vento soffia troppo forte sulla costa bretone e le barbe finte volavano allegramente alle raffiche di quest'impetuoso vento.

I Vichinghi erano arditi navigatori e rudi guerrieri e gli attori si esercitano, durante il riposo, a duellare con il brando di... legno, gironzolano nel golfo di Saint-Malo su strani navigli le cui prue si ergono come mostri antidiluviani, e conquistano miserabili villaggi appositamente costruiti per la circostanza lontano dalle sontuose ville incolonnate lungo la costa.

* *

Jean Marais sta vuotando le librerie specializzate in scienze occulte. Per mettere in scena L'apprenti fakir, il cui protagonista sarà George Reich, direttore dei famosi «Ballets Ho», Marais vuole [illegible] un autentico lavoro di magia. Durante un intero atto i personaggi cambieranno continuamente il volto sotto la luce [illegible].

* *

Sacha Guitry è morto povero. Colui che possedeva numerose inestimabili tele, libri e oggetti preziosi, dovette, in questi ultimi anni, decidersi a ricorrere al Monte di Pietà. Furono prese ipoteche e Lana Marconi, sua moglie, ha dovuto dare, di suo, due milioni per i funerali del marito. Al cimitero di Montmartre un signore si fece avanti tra la folla che circondava il feretro di Sacha e disse: «Sono un sacerdote. Con i suoi divorzi Guitry si era allontanato dalla Chiesa; ma io sono autorizzato ad affermare che la Chiesa si ricorda di lui...» e lanciò una rosa rossa sulla terra che stava ricoprendo il feretro.

**

Kirk Douglas ha dovuto rinunciare ad un occhio per interpretare una parte nei «Vichinghi»

Janet Leigh si congratula con Ernest Borgnine che per girare «I Vichinghi» s'è reso irriconoscibile dietro una fluente barba

DILLINGER

Uno strano funerale

XLVIII — Con la banda costituitasi con dei galeotti suoi ex-compagni di pena, Dillinger compie numerosi «colpi», procurandosi un bottino non indifferente. Più volte acciuffato dalla polizia, riesce sempre a liberarsi, mediante abili stratagemmi. Richiesto di fondere la propria banda con quella dei Barker-Karpis, Dillinger stabilisce un incontro di contatto con i... colleghi sulle rive di un lago nel Wisconsin, in un piccolo romantico alberghetto. Tradito e denunciato alla polizia, il gangster deve sostenere nell'interno dell'albergo l'assalto di 40 G-men mandati dalla polizia federale. Ma anche questa volta Dillinger riesce, con i compagni, a fuggire indenne. Solo «Tre dita Hamilton» è rimasto ferito ad un fianco. Il bandito con Homer Van Meter si rifugia a Chicago e, mentre Evelyn Frechette viene scoperta ed arrestata e condannata a due anni di prigione, egli medita di farsi cambiare i connotati per sfuggire al cerchio delle ricerche che sempre più si stringe attorno a lui. Con Homer Van Meter, entra infatti nella clinica di due medici che hanno avuto noie con la polizia e si fa trasformare il volto. Si tinge i capelli di nero, si fa crescere i baffi e poi, viaggiando di notte e dormendo di giorno, raggiunge la fattoria paterna, dove è preso da un tristo presentimento.

Dillinger, rientrato a Chicago, torna nel quartiere di Skid Row. Durante la sua assenza lo stato di salute di «Tre dita Hamilton» si è fortemente aggravato. La pallottola di mitragliatrice che il gangster ha ricevuto nel fianco durante l'assedio di «Little Bohemia Lodge» avrebbe dovuto essere estratta subito; ma Hamilton ha avuto il torto di non volere farsi operare e la pallottola ha toccato il fegato, ed ha finito per intaccarlo irrimediabilmente. Adesso il bandito si trova nella fase più acuta del male. Per colmo di sventura, il padrone del bugigattolo che ospita il malato non può esporsi al rischio di avere in casa un morto, perché la cosa gli procurerebbe non poche noie. Perciò bisogna sloggiare. Così, Dillinger, e qualcuno dei suoi amici, accompagnano, anzi portano quasi di peso, fuori da quel rifugio, il povero John Hamilton, livido, ciondolante, in preda a una febbre violenta, e con lui vanno a finire in un altro sinistro rifugio frequentato dai membri amici della banda Russell Gibson. «Bisogna nasconderlo — dice Dillinger a Gibson — ormai è finito: e finirà per farci prendere tutti in trappola». «E il suo medico che dice?». «Non ha medico». «Perché non ha mai chiamato il dottor Moran?». «E' stato chiamato ma non ha voluto venire. Ha detto che ne ha abbastanza della banda Dillinger». «E allora che cosa facciamo?». Finalmente uno dei gangsters, il meno in vista della banda Gibson, acconsente ad accogliere Hamilton a casa sua. «Tre dita Hamilton» lotta ferocemente con la morte, ma il suo male è troppo grave, sopravviene un'emorragia, poi la cancrena e il bandito soccombe. E adesso bisogna seppellirlo senza l'intervento dello stato civile né delle pompe funebri. Qualcuno ricorda

che, a dieci miglia da Skid Row, esiste una cava di sabbia abbandonata; si decide pertanto di trasportare là in segreto il corpo di «Tre dita Hamilton». Venuta la notte, il cadavere avvolto in una coperta, viene messo sopra un'automobile, ove prendono posto anche Dillinger ed i suoi compari, e la macchina parte a tutta velocità verso la cava di sabbia. Qui giunti, (per fortuna non c'è anima viva), viene scavata subito una buca nella sabbia e in essa viene calato il corpo. Poi, essi bruciano le mani e il viso di «Tre dita Hamilton» con della soda caustica. In tal modo essi pensano che,

eventualmente, l'identificazione del cadavere sarà impossibile. (Invece, quando la polizia scoprirà gli infelici resti, la loro identificazione sarà favorita dai denti di John Hamilton, il quale se li era fatti curare ripetutamente da diversi dentisti che avevano i loro cartellini

molto in ordine). Uno dei gangsters lancia nella fossa il cappello di feltro del morto e, poiché l'improvvisato tumulo è terminato, Dillinger depone sulla sabbia, come se fosse una corona commemorativa, un vecchio rotolo di filo di ferro arrugginito.

Segue: La graziosa Paolina

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTANSI nuovo Palazzo Colonne [illegible] 10, quasi angolo [illegible], negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, doppi servizi. Visite pomeriggio.

APPITTASI alloggio tre camere servizi, barriera Nizza. Telefonare [illegible].

APPITTASI alloggio due camere [illegible] servizi. Telefonare 397-515. 87757

[illegible]

CERCASI impiego stabile giovani laureati giurisprudenza liberi servizio militare [illegible]. Scrivere subito dettagliando attività svolta, età e telefono. Casella 3101, SPI, Torino.

CERCO giovane 16-17 anni aiuto magazziniere. [illegible]

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti qualifica saldatori [illegible], elettrici, indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11046

IMPORTANTE [illegible]

[illegible]

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Fazilet partita per Napoli

La principessa Fazilet, fidanzata di re Feisal d'Irak, è partita ieri sera per Napoli, a bordo del panfilo «Rakkase», di proprietà dei suoi genitori. Prima della partenza, ella ha ricevuto la visita della famiglia e di amici recatisi a felicitarsi con lei. Dopo un soggiorno a Napoli, la principessa Fazilet si recherà in Svizzera. Il panfilo di re Feisal, da [illegible] anni ancorato nella rada di Bebek, è salpato ieri per l'Irak. Il presidente del Consiglio iracheno, giunto lunedì ad Istanbul per annunciare alla principessa la decisione del Consiglio speciale della Corte, tornerà in patria venerdì (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIME NOTIZIE

Fuori programma ad una corrida in Spagna

Toreri e pubblico nell'arena avvelenati da paste avariate

Trecento persone colte da atroci dolori viscerali durante lo spettacolo - I "toreadores" si rotolano a terra nello spasimo, e il pubblico abbandona gli spalti Fortunatamente, dopo essere stati disintossicati all'ospedale, tutti se la sono cavata

Nostro servizio particolare

Valladolid, mercoledì sera.

Un'incauta distribuzione di paste avariate ha funestato una corrida a Tordesillas nella provincia di Valladolid, vuotando nel giro di pochi minuti gli spalti affollati di pubblico appassionato. Poiché però anche alcuni toreri avevano ingerito le paste andate a male, la scomparsa del pubblico non è stata affatto sgradita agli organizzatori, che già si vedevano sommersi da fischi e lanci di frutta quando si fossero dovuti presentare in [illegible] all'arena per annunciare che il programma sarebbe stato ridotto per cause di forza maggiore.

La corrida di Tordesillas è una delle più famose della provincia di Valladolid, il cuore della tauromachia. Viene preparata a lungo, meticolosamente, si prenotano i toreadores più famosi, facendone venire ogni anno almeno uno dall'estero, per alimentare lo spirito competitivo dei connazionali. I tori vengono a loro volta selezionati attraverso pazienti ricerche in tutte le fazendas del Paese, in modo da poter presentare al pubblico affluito da ogni parte della Spagna il meglio [illegible] in fatto di uomini che di animali.

La triste vicenda di cui abbiamo sopra accennato è avvenuta ieri in una riunione feriale del famoso ciclo di corrida. Era una seduta minore, di quelle messe assieme per completare il programma. Tuttavia i matadores che vi si dovevano esibire erano egualmente nomi di eccellente qualità. Il pubblico, un pubblico fatto in gran parte di giovani e per una parte notevole di aficionados dal palato delicato, di quelli che nella corrida vedono più l'aspetto tecnico che quello spettacolare, di patiti insomma delle corride più che di tranquilli ammiratori, non era molto numeroso. C'erano poco più di mille spettatori che lasciavano vuoti notevoli negli spalti ancorché [illegible] non hanno la vastità e la capienza di altre famose arene spagnole.

Il programma era iniziato da un'ora quando si sono cominciati a manifestare i primi sintomi del malanno. L'allarme è venuto dal locale dove i toreri, compiuta la sfilata, stavano attendendo il loro turno di torear. Ad un tratto uno di loro, Evaristo Lopez, detto «El Chacho» si è sentito prendere da un capogiro seguito da sudori freddi, [illegible] portato una mano allo stomaco [illegible] ha cominciato a tossire. Pochi istanti dopo pallido come un morto, era disteso su un lettino da massaggi e si contorceva dai dolori viscerali.

Nel giro di pochi minuti altri [illegible] toreri — Silvio El Daver e Pop Busterglos — un messicano [illegible] cui si dice un gran bene, erano a terra e si rotolavano per crampi allo stomaco e all'intestino. L'organizzatore Pasqual Hernandez non sapeva capacitarsi di quanto stava accadendo ai suoi toreri.

E d'altra parte il problema che più lo angosciava era quello di appurare le cause di quel malessere che aveva colpito tre dei suoi toreri; quello che rendeva addirittura affranto il [illegible] Hernandez era il pensiero di come sarebbe riuscito a sfuggire alle [illegible] e «frutrifere» degli aficionados incapaci di sopportare a cuor tranquillo la delusione di vedersi sottratta una parte del programma. Per fortuna mentre si accingeva a uscire nell'arena per comunicare la triste novella («e preparo un vestito, la frutta che mi tireranno addosso lo porteremo a casa», aveva detto mestamente ai suoi aiutanti) notizie sensazionali arrivavano a rassicurarlo, almeno per quel che riguardava le reazioni del pubblico. Questo infatti mentre i tre toreri venivano colti da malore e ricevevano le prime cure era poco alla volta scomparso. Sugli spalti dei mille spettatori di prima ne rimanevano sì e no dieci, numero facilmente domabile dagli inservienti. Superati i timori di carattere personale Hernandez è naturalmente rimasto quanto mai perplesso di quanto stava accadendo. Che qualche torero si fosse sentito male prima di scendere nell'arena non era un fatto poi troppo inconsueto, specie fra i debuttanti fenomeni di panico del genere di quello da cui erano stati colpiti i tre matadores non sono infrequenti.

Ma che il pubblico di una giornata feriale lasci gli spalti prima del termine del programma decisamente non rispondeva alle consuetudini. Ben presto però le cose si sono spiegate. Gli spettatori non avevano lasciato gli spalti perché annoiati dallo spettacolo, ma perché erano rimasti più o meno gravemente intossicati. Trecento di loro erano dovuti correre all'ospedale per farsi dare una pozione disintossicante, mentre gli altri si erano accontentati del valore curativo di un generoso bicchiere di grappa.

In serata la spiegazione è stata ancora più completa. E' risultato che la causa di tutto il disastro è stata costituita da paste alla crema che erano state distribuite da una nota casa dolciaria di Madrid, paste che evidentemente non avevano resistito all'atmosfera, più che tiepida, calda della giornata. Fortunatamente nessuno degli intossicati era in condizioni preoccupanti. Tutti, dopo la somministrazione di un calmante e di un disintossicante, sono rapidamente migliorati compresi i tre toreri che nel prossimo programma hanno assicurato la loro presenza.

Jean Pierre Boris

E' morto l'on. Eugenio Spiazzi presidente del Nastro Azzurro

Verona, mercoledì sera.

E' spirato, dopo lunga malattia, l'on. gen. Eugenio Spiazzi, presidente nazionale dell'Istituto del «Nastro Azzurro».

L'on. Spiazzi era nato a Verona il 7 dicembre 1887.

Al momento del crollo del fascismo comandava l'8° Reggimento d'Artiglieria a Verona e otteneva, per il suo fiero comportamento, dai tedeschi, l'onore delle armi. Organizzava quindi la Resistenza sui Monti Lessini (Verona) e infine riparava nell'Alta Brianza, dove comandava il Gruppo autonomo della brigata «Puecher» e fondava il C.L.N. di Olle.

In una scuola del Kansas

Rettore impiccato alla festa delle matricole

New York, mercoledì sera.

Da Utica, nel Kansas, giunge notizia della tragica conclusione di una festa delle matricole svoltasi alla periferia di quella città nella serata di ieri.

Il direttore dell'istituto, il [illegible] prof. William Henry Sallee, ricordando gli incidenti che avevano turbato manifestazioni del genere negli anni precedenti, aveva concordato con i giovani che l'allegra cerimonia si svolgesse quest'anno alla presenza sua e di un suo assistente. I due insegnanti e un grosso gruppo di studenti avevano raggiunto in automobile una casa di campagna abbandonata nei dintorni di Utica.

Là si erano svolti i carnevaleschi riti dell'iniziazione delle matricole. Però la festa doveva concludersi inaspettatamente in modo tragico. Il direttore aveva voluto prestarsi a sostenere la scena della simulata impiccagione della matricola, pensando che gli studenti anziani avrebbero rinunciato così ai pericolosi lazzi di cui erano stati vittime l'anno prima alcune matricole.

Purtroppo, per circostanze ancora non ben chiarite, l'anziano professore rimaneva strangolato dal cappio che per scherzo si era avvolto intorno al collo.

La scena è stata così ricostruita: il Sallee stava in una camera buia con la testa infilata in un cappio la cui estremità era legata ad una trave del soffitto. La corda era molto lenta, l'uomo aveva i piedi posati sul pavimento, e quindi non doveva esserci pericolo alcuno. La cerimonia era stata organizzata in modo che ogni matricola veniva successivamente fatta affacciare alla porta della stanza. Uno studente dirigeva il raggio di luce di una lampada tascabile verso il condannato e questi simulava le estreme convulsioni di un impiccato, facendo piccoli balzi.

Passata l'ultima matricola, il professore era pregato di rimanere ancora qualche istante al suo posto perché si voleva fargli una fotografia. Passarono alcuni minuti prima che si trovasse il necessario flash. Quando tutto fu pronto, riaperta la porta, il Sallee venne invitato a mettersi in posa, ma egli non rispose. Venne accesa la luce e si vide che il poveretto era appeso per la gola, con le braccia a penzoloni e le ginocchia quasi all'altezza del pavimento. La corda fu subito tagliata. Venne chiamato un medico, ma non c'era più nulla da fare. Il Sallee era morto.

La polizia è del parere che l'infelice sia scivolato in malo modo rimanendo strangolato.

In un castello belga

Re Baldovino del Belgio ha ricevuto nel castello di Ciergnon il cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio

Autocarro in mare: annegato l'autista

Messina, mercoledì sera.

A causa di una errata manovra, ieri un autocarro ha superato il ciglio di una scarpata, precipitando in mare. Il conducente, Giuseppe Sorrenti di 24 anni, rimasto imprigionato nella cabina, è annegato.

Fuga da un Riformatorio

Alessandria, mercoledì sera.

Dalla Casa di rieducazione «Boncompagni» di Boscomarengo (Alessandria) sono fuggiti, stanotte Domenico Spiga di Giuseppe, di 18 anni, da Genova, Vito Zucchero, di 17, e Osvaldo Bedoni, di 16, da Reggio Emilia. La Questura ed i Carabinieri stanno svolgendo attive indagini per rintracciarli.

FRA GIORNI L'ECCEZIONALE AVVENIMENTO

Un razzo nei cieli a 6.500 km. dalla terra

L'ordigno, realizzato dall'Aviazione statunitense, pesa 900 chili e sarà lanciato da una piattaforma sospesa a un aerostato innalzato a 30 km. d'altezza - L'esperimento che sta per essere realizzato dall'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, fornirà preziosi dati scientifici ma potrà consentire anche importanti progressi nel campo militare

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Il Comando dell'Aviazione americana ha annunciato che entro il mese in corso un razzo a quattro fasi verrà lanciato al di sopra dell'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, sino ad un'altezza che potrà variare dai 1500 ai 6500 chilometri, la più alta che sia mai stata raggiunta da un oggetto costruito dall'uomo. Per annullare almeno in parte la forza di gravità della Terra, il razzo verrà portato ad una quota di trenta chilometri da una piattaforma sospesa ad un aerostato e di lì lanciato nella stratosfera.

L'esperimento che sta per essere fatto è di una importanza incalcolabile e rappresenta una ulteriore, notevole conquista nel campo dei razzi. Distanze quali quelle che l'ordigno di cui si sta preparando il lancio è destinato a raggiungere sono di gran lunga superiori a quelle coperte finora da razzi e missili. L'ordigno che l'aviazione degli Stati Uniti ha realizzato risulterà di potenza press'a poco uguale a quella del missile intercontinentale che i sovietici affermano di avere realizzato. Il Comando dell'Aviazione statunitense tiene a precisare che l'operazione in programma ha scopi esclusivamente scientifici, ma va da sé che le applicazioni del potentissimo razzo a quattro fasi possono essere infinite, e possono riguardare anche il campo militare.

Lo scorso gennaio il Comando dell'Aviazione aveva annunciato di aver in progetto una serie di esperimenti compresi nel quadro di un programma denominato «Far Side». La natura di essi non era stata resa nota, ma da alcune fonti era stato detto che probabilmente sarebbe stato compiuto un tentativo di arrivare sino in prossimità della Luna con un razzo che avrebbe dovuto girare attorno alla Luna stessa, anche dalla parte mai vista dall'uomo. L'annuncio di ieri ha precisato appunto che si tratterà di un esperimento che verrà effettuato a scopo di ricerca, nell'intento di ottenere dati scientifici sulla parte superiore dell'atmosfera ad un'altezza compresa fra i 1500 ed i 6500 chilometri. Non verrà compiuto nessun tentativo di fare dell'ordigno un «satellite artificiale» della Terra. L'annuncio ha inoltre precisato che la prova si svolgerà senza l'intervento della Commissione per l'energia atomica, la quale non partecipa neppure al programma «Far Side».

Anche se il razzo dovesse raggiungere soltanto i 1500 chilometri si tratterà sempre di un record di una portata eccezionale. Anni fa l'esercito americano era riuscito a far salire un razzo «V2-WAC Corporal» sino a quattrocento chilometri e qualche tempo dopo un «Jupiter-C» sino a novecentosessanta chilometri. Quest'ultima quota però non è mai stata confermata ufficialmente. Il razzo progettato dall'Aviazione avrà a bordo una minuscola ma potente radio-trasmittente, la quale fornirà agli scienziati informazioni sui raggi cosmici, il campo magnetico terrestre ed altri fenomeni di interesse scientifico.

Le prime rivelazioni sul programma «Far Side» erano state fatte il 24 luglio scorso a Los Angeles dalla «Aeronautronic System Inc.», una società sussidiaria della «Ford Motor Company».

In alcune dichiarazioni fatte ieri alla stampa il dottor Ernst H. Krause, vice-presidente della «Aeronautronic», ha detto: «Si tratterà del primo tentativo di lanciare un razzo da una piattaforma sospesa ad un aerostato. Questo avrà un diametro di sessanta metri e porterà sino ad un'altezza di trenta chilometri la piattaforma recante un razzo a quattro fasi della lunghezza di circa sei metri e mezzo e del peso di quasi novecento chili. Il peso complessivo, compreso il razzo e l'aerostato, sarà di circa due tonnellate. Il lancio del missile avverrà per mezzo di un congegno elettronico azionato da comandi a terra che imprimerà all'ordigno una spinta iniziale pari a oltre settantamila chili. Il razzo, che viaggerà ad una velocità massima di centosettemila chilometri all'ora, trasporterà un complesso di strumenti scientifici del peso di circa due chili, che serviranno a investigare i segreti dell'atmosfera e dei fenomeni spaziali alle grandi altezze. Fra gli strumenti si troverà una piccola ma potente radio la quale trasmetterà i dati raccolti al posto d'ascolto a terra».

Nelle prime rivelazioni sul programma «Far Side» fatte il 24 luglio scorso la «Ford Motor Company» aveva detto che il [illegible] giugno, da un campo di prova situato nel Minnesota, l'aerostato era stato fatto salire sino a circa trentadue chilometri, con appeso un carico di millecento chilogrammi. Per gonfiare l'aerostato erano stati necessari un milione [illegible] mila centimetri cubi di elio.

Dai suoi poligoni di tiro della Florida l'Aviazione ha già lanciato missili a tre fasi da ricerca del tipo «X-17» i quali hanno raggiunto velocità di molto superiori ai tredicimila chilometri all'ora.

Leslie H. Robertson

L'Arcobaleno di Lualdi è giunto nel Canada

Ottawa, mercoledì sera.

L'arrivo dell'Arcobaleno di Maner Lualdi al vicino aeroporto di Uplands è avvenuto alle 16,00 locali di ieri. Il tragitto di quasi 1800 chilometri dall'ultimo scalo, quello di Goose Bay (Labrador), è stato compiuto dal piccolo monomotore nel tempo di sei ore.

Lualdi conta di giungere a Rio de Janeiro verso la metà di dicembre.

In prigione a Budapest un commerciante italiano?

VIENNA, [illegible] sera.

Secondo il quotidiano austriaco «Bild Telegraf», il commerciante italiano Augusto Barbiti, di 66 anni, del quale, come è stato annunciato due settimane fa, non si hanno più notizie da quando nel luglio scorso effettuò un viaggio in Ungheria, sarebbe attualmente detenuto in una prigione di Budapest.

Il giornale dichiara di ignorare le ragioni dell'arresto, ma crede di sapere che i rappresentanti diplomatici italiani a Budapest siano entrati in contatto con Barbiti e, in particolare, abbiano commissionato medicine per lui in Austria.

L'eccezionale parto trigemino di Alessandria

La puerpera ha superato l'imprevista complicazione

Ha trascorso una notte tranquilla - Anche il bimbo, sopravvissuto alle due gemelle siamesi, si trova in buone condizioni

Alessandria, mercoledì sera.

Nella sua cameretta della maternità presso l'ospedale di Alessandria, la signora Erminia Scarpazza, di 24 anni, che ha dato alla luce due gemelle siamesi, nate morte, e un maschietto vitale, ha trascorso con il suo bimbo, il piccolo Lorenzo, una notte tranquilla. Anche il bimbo ha dormito a più riprese e stamane ha salutato il ritorno del padre, il muratore Mario Gambalunga, accorso ancora trepidante presso il letto della consorte, con vigorosi strilli.

La puerpera, sebbene duramente provata dall'eccezionale gravidanza, ha ieri superato felicemente le complicazioni del parto che ha richiesto molta bravura da parte dei medici Prigione e Semino che l'hanno assistita, ed è stato aggravato dalle impreviste complicazioni delle due femmine strettamente collegate assieme dallo sterno all'addome.

Malgrado questa particolarissima e difficile struttura dei due corpicini, non si è reso necessario uno speciale intervento chirurgico, che avrebbe potuto avere anche gravi conseguenze per la puerpera. Con abile perizia anche le due femmine sono venute alla luce, ma hanno cessato subito di vivere.

L'eccezionale evento è stato esaminato attentamente dal prof. Garrone, direttore della Maternità presso l'ospedale Sant'Antonio. Egli non ricorda una gravidanza del genere, un triplice parto dovuto ad una eccezionale fecondazione avvenuta attraverso due uova distinte: uno che ha creato il maschio e l'altro le due femmine strettamente unite assieme ed aventi in comune l'apparato digerente.

Ventimila i colpiti nelle FF. AA. dall'«asiatica»

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministero della Difesa (Esercito) comunica: «Fino a questo momento si sono avuti nelle FF. AA. italiane 20 mila casi dell'influenza cosiddetta «asiatica». Oltre 11 mila fra i colpiti sono già rientrati in servizio, gli altri sono in degenza questi giorni. Trattasi sempre di forma a decorso estremamente benigno e assai breve: solamente il 2 per cento dei colpiti è stato ospedalizzato».

Il comunicato aggiunge che i tre dolorosi casi mortali già segnalati dalla stampa (uno a Caserta, uno a Cagliari e l'altro a Vittorio Veneto) sono da attribuirsi a complicazioni, non necessariamente, né direttamente, collegate con l'epidemia influenzale.

L'influenza non influirà sull'apertura delle scuole

Roma, mercoledì sera.

In merito ad alcune notizie pubblicate stamane, un redattore dell'Agenzia «Italia» ha interrogato il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Scaglia, il quale ha negato recisamente che siano attualmente allo studio provvedimenti per ritardare l'apertura delle scuole in seguito all'epidemia di influenza asiatica. L'on. Scaglia ha dichiarato che, almeno per il momento, tale provvedimento non sembra indispensabile poiché l'influenza non ha carattere così violento da esigere un provvedimento tanto importante.

Una notte sotto la bufera di neve

Quattro alpinisti strappati alla morte

Inchiodati ad oltre tremila metri in una nicchia di roccia sulle montagne del Trentino, sono stati raggiunti dai soccorritori quando già stavano per morire di freddo

Trento, mercoledì sera.

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti quattro giovani triestini. Sorpresi da una violenta bufera in vetta alla cima Rosetta, sono stati costretti a trascorrere una notte all'addiaccio con il pericolo di rimanere vittime di congelamento.

I quattro alpinisti — Sergio Luca di 30 anni, Renato Tommasini d'anni 28, Sergio Scarpa di 27 anni e Fulvio Chiandussi — erano partiti domenica da Trieste alla volta di San Martino di Castrozza con l'intenzione di scalare la cima Rosetta che si eleva fino all'altezza di 3181 metri. Ieri mattina i quattro rocciatori iniziavano l'escursione raggiungendo felicemente la vetta; quando però [illegible] per ridiscendere a valle, venivano investiti da un'improvvisa violenta bufera di vento e di neve che rendeva impossibile il proseguimento dell'impresa. Decidevano allora di attendere con una sistemazione di fortuna che cessasse il maltempo: la tempesta peraltro non accennava a placarsi e il gruppo era costretto, anche per il sopraggiungere dell'oscurità e per la mancanza di ogni possibile riparo, a trascorrere la gelida notte all'addiaccio sopra una angusta nicchia di roccia.

E' stata una notte drammatica. Per vincere il gelo e il pericolo di rimanere assiderati — la vetta era tutta coperta di neve e la temperatura era scesa di parecchi gradi sotto lo zero — i quattro triestini hanno lottato disperatamente fino all'alba quando, fortunatamente, sono stati raggiunti da una squadra di soccorso che aveva udito i loro disperati richiami. Le guide hanno calato fino alla base della parete i quattro giovani, intirizziti dal freddo e allo stremo delle loro forze, trasportandoli poi sani e salvi a San Martino di Castrozza.

Tra le braccia della balia alle porte di Roma

Una bambina di tre mesi muore a bordo di un pullman

La piccola, colta da improvvisa febbre, veniva portata a una visita medica - La madre, che l'attendeva all'arrivo, si vede consegnare un cadaverino - Non ancora accertate le cause della morte

Roma, mercoledì sera.

Un penoso episodio è avvenuto ieri sera a bordo di un pullman della linea Frosinone-Roma, a bordo del quale era salita, alla stazione di Boville, la balia Silvia Ialde, di 27 anni, che teneva fra le braccia la piccola Adriana Muzi, di tre mesi. La piccina veniva condotta a Roma per essere fatta visitare da un medico, essendo stata colta da improvvisa febbre. All'autostazione di S. Giovanni era ad attendere la bimba la madre, signora Elisa Nicoletti, abitante in via Porticari 106.

Allorché il pullman è giunto all'altezza di Centocelle, la piccola Adriana ha cominciato a rantolare fra la costernazione della balia e degli altri viaggiatori, impotenti a prestarle qualsiasi aiuto. Giunto a Roma il pullman, la balia, sconvolta e addolorata, non ha saputo neanche pronunciare una parola: ha solo deposto la creaturina fra le braccia della madre scoppiando in un pianto dirotto.

La sventurata donna, accortasi che la piccina era morta, si è abbandonata ad impressionanti scene di disperazione. Nella vana speranza che si potesse fare ancora qualcosa per salvare la sua piccina, la signora Nicoletti con un tassì si è fatta accompagnare a casa e quindi ha chiamato un medico. Purtroppo questi non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso della creaturina e non avendo potuto accertare le cause della morte ha posto la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La salma della piccola Adriana — che ha un fratello gemello — è stata trasportata all'Istituto di medicina legale, dove oggi sarà sottoposta ad esame necroscopico.

La tragica morte d'un operaio sul lavoro

Acqui, mercoledì sera.

L'operaio di 48 anni Dante Dal Pra, da Belluno, dipendente della società Valle Bormida di Mombaldone, stamane era intento, insieme a un compagno, alla sistemazione di un traliccio per l'impianto di una nuova teleferica. Il Dal Pra era salito sul traliccio e dall'altezza di circa cinque metri stava chiedendo del materiale allorché, perduto improvvisamente l'equilibrio, cadeva andando a battere il capo contro la base in cemento del traliccio stesso. Avviato all'ospedale di Acqui, i sanitari giudicati vani i tentativi di cura autorizzavano il trasporto dell'operaio alla propria abitazione, a Montaldo di Spigno Monferrato, ove cessava di vivere.

La autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

La prodigiosa guarigione dell'operaio di Treviglio

Il felice evento avvenne mentre la sorella pregava per lui

Treviglio, mercoledì sera.

Nel tardo pomeriggio di oggi una commissione, composta da eminenti sanitari e da rappresentanti dell'autorità ecclesiastica, sottoporrà ad attento esame il giovane Giacomo Foriani, il ventenne di Bariano miracolosamente guarito. Il protagonista dell'eccezionale avvenimento, che questa mattina non si è presentato al lavoro avendo ottenuto un breve permesso, non ha voluto fare alcuna dichiarazione limitandosi a dire che, seppure parlare di miracolo è quanto mai prematuro, bisogna però convenire che si tratta di una guarigione del tutto fuori dalla normalità e quindi certamente dovuta ad un evento soprannaturale.

Giacomo Foriani ha aggiunto di non essersi mai stancato (anto).

L'eccezionale fatto è avvenuto alle 8,30 di ieri mattina, in uno stabilimento all'estrema periferia di Treviglio e precisamente alla frazione Geromina. Il Foriani stava sollevando da terra un pacco di fili quando s'accorgeva con stupore che improvvisamente la sua gamba, anchilosata ormai da tre anni, aveva ripreso a funzionare regolarmente. Il giovane si metteva a gridare per la gioia facendo accorrere i compagni di lavoro e i dirigenti dell'azienda. Immediatamente faceva ritorno a Bariano per comunicare la lieta notizia ai genitori; in casa mancava la sorella Antonia, la quale giungeva soltanto a mezzogiorno. Solo allora si incominciava a parlare di miracolo: infatti, proprio alle 8,30, nel famoso Santuario della «Madonna della gamba» di Albino, in Valle Seriana, la ragazza raccolta in fervida preghiera stava invocando dalla Vergine la grazia per il fratello.

Giacomo Foriani nell'ottobre del '54, mentre stava lavorando in viale Campania a Milano, per la rottura di una trave precipitava dal settimo piano di un edificio riportando oltre a lesioni al capo una quadruplice frattura alla gamba sinistra; nonostante tutte le cure e gli interventi chirurgici l'arto rimaneva completamente rigido, per cui i sanitari giudicavano il giovane invalido al lavoro.

Una bimba travolta da un autobus presso Biella

Biella, mercoledì sera.

Maria Vittoria Varese, una bimba di sette anni, abitante a Occhieppo Superiore, è stata investita da un autobus di linea. L'incidente sarebbe avvenuto perché la piccina, dopo essere sbucata di corsa da un portone, attraversava imprudentemente la strada. Il guidatore dell'autobus bloccava i freni, evitando così il peggio, ma la piccola Maria veniva ugualmente urtata e gettata a terra. I medici dell'ospedale le hanno riscontrato una forte contusione al cranio, una ferita alla regione temporale e l'hanno trattenuta in osservazione.

Uno strato di brina sulle colture di Canelli

Canelli, mercoledì sera.

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sulla nostra zona facendo scendere nelle prime ore di stamane il termometro a pochi gradi sopra lo zero. In alcuni campi presso il torrente Belbo, un leggero strato di brina ha coperto le colture senza però arrecare danni. Alle 7,30 il termometro di piazza Cavour segnava più 10. I contadini di tutta la zona temono le prime gelate in quanto l'uva si trova nell'ultima fase di maturazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre e di S. E. il Vescovo d'Ivrea, è [illegible] all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giuseppe Beccio

Lo piangono:
la madre [illegible] Beccio;
la consorte Lina Frello;
le figlie: Laura,
Anna,
Elena,
Carla,
Beatrice;
la sorella Ida con il consorte e figli;
il fratello Vittorio con consorte e figli;
la suocera Secondina Giglio-Tos ved. Frello;
il cognato Albino Frello con consorte e figlio;
gli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Torino il giorno 19, alle ore 8,30, nella cappella dell'ospedale San Giovanni vecchio, ingresso via San Massimo n. 24.
La cara Salma proseguirà per il paese natio di Sanico di Alfiano Natta (Alessandria), ove si celebrerà la Messa funebre alle 10,30.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. annunciano con profondo dolore la morte del collega Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO, apprezzato consigliere della Società.

La Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. annuncia con profondo dolore la perdita dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO, membro del Consiglio di Amministrazione e Direttore generale tecnico.

La Presidenza, la Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della FERGAT S. p. A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO, consigliere delegato della Società.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. di Ivrea partecipano profondamente addolorati la perdita del Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO, direttore generale tecnico della Società.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Organizzazione Olivetti Italiana ed estera si associano al cordoglio per la perdita dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Il Consiglio di Gestione partecipa al lutto per la perdita dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Il Consiglio dei Dirigenti si associa al cordoglio per la scomparsa dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Le Commissioni Interne partecipano al cordoglio per la perdita dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Arrigo ed Elena Olivetti, con profonda commozione, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Silvia e Antoine Marzer
Adriano e Dino Olivetti
con le loro famiglie partecipano al lutto della famiglia Beccio per l'immatura scomparsa del Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Ugo Galassi e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico e collega Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Roberto Olivetti e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Il dott. Giuseppe Pero e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Beccio per la improvvisa scomparsa dell'amico e collega Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Il dott. Giulio Bearia, la consorte Franca Gabetti e la famiglia Bearia prendono viva parte al dolore della famiglia Beccio.

Tina e Mario Ami prendono parte al dolore della famiglia Beccio per l'improvvisa scomparsa del Dr. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Paola Spagliardi partecipa profondamente al dolore che ha colpito la sua carissima amica Elena per la morte del suo adorato Babbo.

Sidi-Saïd Lagatinila prende viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro indimenticabile Dott. Ing. GIUSEPPE BECCIO.

La famiglia Buscaglione prende parte al dolore della famiglia Beccio.

I Colleghi del Politecnico e dell'Università di Torino partecipano al dolore di Anna e Laura.

Gli amici:
Berla
Biglieretti
Capellaro
Cignetti
Daverio
Ferrara
Garelli
Gramaglia
Jona
Marliano
Merighi
Monizzardi
Moise
Pomella
Frello
Rossi
Sanvenero
Testore
Treves
Zanetti
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Il dott. Giuseppe Pero partecipa al cordoglio per la perdita dell'Ing. GIUSEPPE BECCIO.

Cristianamente, con serena rassegnazione, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Di Francia

di anni [illegible]

lasciando nel più grande dolore:
la moglie Giovanna Frattino;
i fratelli: Pasquale e famiglia;
Saradino e famiglia;
Giovanni con la consorte Adelaide Dor;
le sorelle: Teresa ved. Caraler;
Annunziata Mandrillo con marito e figlia;
le cognate: Angela Frattino;
Rice Feretti col marito e figli;
Emma Pianta col marito e figlia;
Olga Ghio col marito e figlio;
il cognato Francesco Biandi e figli;
i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Massimo 12.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Di Francia prendono viva parte al dolore della Signora per la dipartita del Marito.

La famiglia Pianta prende viva parte al dolore della signora Di Francia per la perdita del Consorte.

Aggeo Scaglia si unisce al dolore della famiglia.

Erasmo Cappa e famiglia partecipano addolorati la dipartita dell'Amico carissimo.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Ettore Prelia

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Iose Beccaria;
la figlia Iride col marito dottor Giovanni Fassia e figlie Maria Teresa, Gabriella e Giovanna;
la sorella Teresa;
il fratello Amato con la moglie Santina Creale;
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 19 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Quintino Sella 64; indi la cara Salma proseguirà per Borgomasino.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

TORINO - A. XI - N. 221
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
18 - 19 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

La spaventosa sciagura di stamane sulla Torino-Brusasco

Tre morti e un ferito è il triste bilancio della sciagura automobilistica avvenuta stamane a pochi chilometri da Chivasso, al bivio per San Sebastiano. Una «1100» proveniente da Brusasco, urtava nel punto (1) una «Topolino» che doveva girare a sinistra. Dopo l'urto, la «1100» (indicata dalla freccia bianca) sbandava sul lato sinistro della strada, e dopo aver divelto due paracarri (2) e (3) si schiantava, tranciandolo, contro un grosso palo della luce (Foto Moisio)

Scenetta familiare nel castello reale di Balmoral

Dopo la parentesi londinese, la famiglia reale inglese è tornata a Balmoral per alcuni giorni di vacanza. Eccola mentre posa nel parco del castello con due vitelli

Stendhal

Una lettera d'addio

XXXVII. — Dopo numerose avventure sentimentali, Beyle (Stendhal) si innamora a Milano di Matilde Viscontini, moglie separata del generale Dembowski. Egli la chiama Matilde e le fa una assidua corte, ma senza alcun successo. Ritornato a Parigi, Stendhal diventa l'amante della giovane contessa Curial.

Henri Beyle e Clementina Curial fanno il più perfetto amore. Ella gli confessa: «In certi momenti tu sei pieno di grazia e di tenerezza...». I due amanti si scrivono molto (Menti, in due anni, scriverà duecentoquindici lettere a Stendhal). «Io t'amo alla passione — scrive Stendhal a Clementina —; questo amore non rassomiglia forse a quello che tu hai visto nel mondo o nei romanzi; io vorrei, perché tu non dovessi avere alcuna preoccupazione, che esso rassomigliasse a ciò che tu conosci al mondo di più tenero». Clementina Curial aveva imprudentemente confessato a Stendhal che ella aveva avuto, prima di lui, un altro amante. Beyle glielo rimprovera vivamente. Da parte sua, Clementina apprende che Stendhal continua a vedere delle ragazze di facili costumi. «Che cosa potevo sperare da voi — si lamenta ella. — Bisognerebbe essere folli per non attendere altra cosa che il dolore. Voi siete cattivo con me, perché? Perché io vi avevo confessato una debolezza. Voi che avete avuto cento amanti, avreste il diritto di maltrattarmi come avete fatto?... Tu non hai

più che da mettermi un pugnale nel cuore, e tuttavia io t'amo ancora, io t'amo...». Essi litigano, poi si rappacificano, ma male. Ai primi di giugno del 1826, Clementina, che è quasi pervenuta a distaccarsi da Beyle, va a raggiungere il suo sposo, il generale conte Filiberto Curial, di cui una strada di Parigi porta oggi il nome, che comanda il campo trincerato di Saint-Omer. Alla fine di giugno, recandosi in Inghilterra, Stendhal passa per Saint-Omer e vi vede Menti. Colloquio tempestoso. Ora che è sul punto di perdere questa volubile amante, Stendhal si sente ripreso per lei da una inflammata passione. Egli vorrebbe non perdere Menti. A Londra Stendhal, in preda all'amarezza e al dolore, annota: «Terribile tristezza dell'Inghilterra. La vita è così vuota di ogni gioia, di ogni piacere che ci uccide per niente». Il 28 agosto, Beyle riceve da Saint-Omer (che egli chiama San Remo) una lettera che gli porta una «spaventosa disgrazia». Menti le comunica

che tutto è finito fra di essi. E Stendhal apprende che ella ha un nuovo amante: il capitano Rospiec, di 25 anni, brillante ufficiale di Stato Maggiore. Stendhal ritorna a Parigi rattristato, indispettito. Egli si sprofonda nella composizione di «Armance» il cui successo sarà nullo. Un giorno, il pittore Eugenio Delacroix presenta a sua cugina (ed amante), Alberta di Rubempré, Stendhal, Prospero Mérimée e il barone di Mareste. Beyle prova subito per questa spirituale e

graziosa donna di 24 anni «una forte passione». Ma Alberta non sembra disposta a cedere. Allora, per rendere Alberta gelosa (eterna strategia sentimentale cara a Beyle), egli ostenta di fare una corte assidua alla esuberante signora Ancelot, di 36 anni, della quale egli frequenta l'affollato salotto letterario.

Segue: *La bella Giulia Rinieri*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.